Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 | **Roma — Mercoledì 20 Dicembre** | **Numero 295**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 434 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Per il concorso dell'Italia all'Esposizione Universale Internazionale di Parigi del 1900, in aggiunta al credito di L. 900,000 votato dal Parlamento con la legge del 14 luglio 1898, n. 309, è autorizzata la maggiore spesa di L. 1,300,000.

Questa somma sarà inscritta nel bilancio preventivo del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per L. 500,000 nell'esercizio 1898-99, per L. 1,400,000 nell'esercizio 1899-1900, e per L. 300,000 nell'esercizio 1900-1901.

Art. 2.

Sono revocate le disposizioni della legge 14 luglio 1898, n. 309, in quanto sieno contrarie alla presente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 dicembre 1899.

UMBERTO.

A. SALANDRA.
P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero **436** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 75,000 da inscrivere per L. 30,000 al capitolo 110-*bis* « Spese e compensi per l'esecuzione degli inventari da compilarsi in adempimento della legge 11 luglio 1897, n. 256, sul riscontro effettivo dei magazzini e depositi di materiali e di merci di proprietà dello Stato » del bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio 1899-900; e per L. 45,000 al corrispondente capitolo n. 110 del bilancio del Ministero medesimo per l'esercizio 1900-1901.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 dicembre 1899.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

Il Numero **437** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 dicembre 1899.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

Stato *di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1899-900.*

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.

Numero	Denominazione	Competenza
1.	Ministero - Personale (Spese fisse) . .	834,499 92
1 *bis*.	Ministero - Retribuzione ordinaria e straordinaria agli scrivani ed inservienti giornalieri	195,000 »
2.	Ministero - Spese d'ufficio	96,500 »
3.	Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali	16,000 »
4.	Consiglio di Stato - Personale (Spese fisse).	609,380 42
5.	Consiglio di Stato - Spese d'ufficio . .	32,000 »
6.	Consiglio di Stato - Fitto dei locali (Spese fisse)	25,000 »
7.	Funzioni pubbliche e feste governative .	30,000 »
8.	Medaglie, diplomi e sussidi per atti di valore civile.	5,000 »
9.	Spese pel servizio araldico contemplate dall'articolo 15 del Regio decreto 2 luglio 1896, n. 313	18,000 »
10.	Indennità di traslocamento agli impiegati.	210,000 »
11.	Ispezioni e missioni amministrative . .	362,000 »
12.	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione dell'interno, e loro famiglie	40,000 »
13.	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	11,500 »
14.	Spese di posta (Spesa d'ordine) . . .	6,000 »
15.	Spese di stampa	98,550 »
16.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	23,000 »
17.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
18.	Spese di liti (Idem.)	3,000 »
19.	Spese casuali	124,000 »
		2,769,430 34

Debito vitalizio.

Numero	Denominazione	Competenza
20.	Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . .	7,532,000 »
21.	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	103,000 »
		7,635,000 »

Spese per gli archivi di Stato.

22. Archivi di Stato – Personale (Spese fisse).	624,226 52
23. Archivi di Stato – Spese d'ufficio . .	55,000 »
24. Archivi di Stato – Fitto di locali (Spese fisse)	13,045 63
25. Archivi di Stato – Manutenzione dei locali e del mobilio.	60,000 »
	752,272 15

Spese per l'amministrazione provinciale.

26. Amministrazione provinciale – Personale (Spese fisse)	7,216,587 91
27. Indennità di residenza ai prefetti (Idem.)	278,000 »
28. Amministrazione provinciale – Spese d'ufficio (Idem)	557,595 »
29. Indennità agli incaricati del servizio di leva (Idem)	82,970 »
30. Amministrazione provinciale – Gratificazioni.	16,000 »
31. *Gazzetta Ufficiale* del Regno e foglio degli annunzi nelle provincie – Personale . .	51,800 »
32. *Gazzetta Ufficiale* del Regno e foglio degli annunzi nelle provincie – Spese di stampa e di posta	232,400 »
33. *Gazzetta Ufficiale* del Regno e foglio degli annunzi nelle provincie – Spese di cancelleria, fitto di locali e varie. . . .	600 »
	8,465,952 91

Spese per le Opere pie.

34. Servizi di pubblica beneficenza – Sussidi .	146,000 »
35. Servizi di pubblica beneficenza – Spese di spedalità e simili	30,000 »
36. Servizi di pubblica beneficenza – Assegni fissi a stabilimenti diversi	69,520 »
37. Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti (Legge sulla sicurezza pubblica del 30 giugno 1889, n. 6144, serie 3ª, art. 81, e Regio decreto del 19 novembre 1889, n. 6535, art. 24) (Spesa d'ordine) . . .	700,000 »
	945,520 »

Spese per la sanità pubblica.

38. Dispensari celtici – Personale (Spese fisse).	120,000 »
39. Dispensari celtici – Fitto locali (Idem) .	30,000 »
40. Medici provinciali – Stipendi ed indennità – Personale (Idem)	267,200 »
41. Sale celtiche – Cura e mantenimento di ammalati celtici contagiosi	228,990 »
42. Dispensari celtici – Spese pel funzionamento, arredi, mobili, ecc.	130,000 »
43. Compensi e gratificazioni ai medici per servizio prestato temporaneamente e straordinariamente nei dispensari celtici, ed indennità ai funzionari amministrativi . . .	5,000 »
44. Ex-sifilicomi – Liquidazione del canone ancora dovuto pel locale del soppresso sifilicomio di Catania (Spese fisse)	470 »
45. Indennità ai componenti le Commissioni sanitarie, al Consiglio superiore di sanità e ai Consigli provinciali sanitari	30,000 »
46. Laboratori della sanità pubblica – Personale (Spese fisse)	35,630 »
47. Spese pel funzionamento dei laboratori della sanità pubblica – Acquisto d'istrumenti e spese varie	10,000 »
48. Sussidi per provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie – Spese varie per i servizi della sanità pubblica – Medaglie ai benemeriti della salute pubblica . .	60,000 »
49. Manutenzione del fabbricato di Sant'Eusebio in Roma, sede dei laboratori . . .	2,000 »
50. Stabilimento termale di Acqui, per gli indigenti – Spese di funzionamento, manutenzione, miglioramenti	43,000 »
51. Stazioni sanitarie – Personale (Spese fisse)	9,200 »
52. Stazioni sanitarie – Lavori di miglioramento e di manutenzione	20,000 »
53. Stazioni sanitarie – Retribuzioni al personale sanitario, amministrativo e di basso servizio, assunto in via temporanea . .	10,000 »
54. Stazioni sanitarie – Mobili, spese di cancelleria, d'illuminazione, di riscaldamento e spese varie	23,000 »
55. Medici di porto – Personale (Spese fisse) .	36,990 »
	1,061,480 »

Spese per la sicurezza pubblica.

56. Servizio segreto	1,000,000 »
57. Ufficiali di sicurezza pubblica – Personale (Spese fisse)	4,250,465 35
58. Sicurezza pubblica – Spese d'ufficio (Idem).	198,752 »
59. Guardie di città — Personale (Idem) . .	7,708,556 94
60. Contributo al Ministero della guerra per la spesa occorrente al personale della legione dei carabinieri di Palermo, incaricata del servizio che disimpegnava il Corpo delle guardie di sicurezza pubblica a cavallo .	455,000 »
61. Competenze ad ufficiali e guardie di città per trasferte e permutamenti . . .	315,000 »
62. Gratificazioni e premi ad ufficiali, guardie di città ed agenti di sicurezza pubblica .	85,000 »
63. Indennità di soggiorno ad ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica destinati in località di confine, oppure isolate e malsane . .	18,000 »
64. Sussidi ad ufficiali, guardie di città ed uscieri di sicurezza pubblica . . .	29,000 »
65. Rimborso di debiti di massa delle guardie di città licenziate od espulse (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
66. Armamento, travestimento e risarcimento degli effetti di divisa delle guardie di città.	53,224 »
67. Servizio sanitario, istruzione, ed altre spese per agenti di sicurezza pubblica . . .	29,000 »
68. Fitto di locali per le guardie di città destinate in custodia di domiciliati coatti presso gli uffici di confine (Spese fisse) . .	8,000 »
69. Casermaggio ed altre spese variabili per agenti e per allievi guardie di città – Sussidi ai coatti assegnati nei Comuni del Regno	43,000 »
70. Sicurezza pubblica – Fitto di locali (Spese fisse)	84,170 »
71. Sicurezza pubblica – Manutenzione dei locali e del mobilio	61,890 »

72. Gratificazioni e compensi ai Reali carabinieri	45,000 »
73. Spese di trasporto, abiti alla borghese, lanterne, ed altre relative per i Reali carabinieri	75,000 »
74. Spese di cancelleria pei Reali carabinieri (Spese fisse)	7,100 »
75. Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica; spese pel rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe	335,000 »
76. Repressione del malandrinaggio, estradizione di imputati o condannati, e spese inerenti a questo speciale servizio di sicurezza pubblica	1,250,000 »
	16,051,158 29

Spese per l'amministrazione delle carceri.

77. Carceri – Personale di direzione, di amministrazione e tecnico (Spese fisse) . .	1,163,478 37
78. Carceri – Personale di custodia, sanitario, religioso e d'istruzione	5,522,908 52
79. Carceri – Indennità di alloggio . . .	25,000 »
80. Carceri – Spese di ufficio, di posta ed altre per le direzioni degli stabilimenti carcerarî – Gite del personale nell'interesse dell'amministrazione domestica.	66,400 »
81. Carceri – Premî d'ingaggio agli agenti carcerarî	135,000 »
82. Carceri – Armamento ed indennità cavallo agli agenti carcerarî	7,200 »
83. Carceri – Spese di viaggio agli agenti carcerarî	40,000 »
84. Carceri – Compensi, rimunerazioni, sussidi e gratificazioni straordinarie al personale carcerario – Compensi al personale di altre amministrazioni per servizi prestati nell'interesse dell'amministrazione carceraria o dell'amministrazione del fondo dei detenuti .	95,000 »
85. Carceri – Spese per esami e studî preparatori	10,000 »
86. Carceri – Mantenimento dei detenuti e degli inservienti, combustibile e stoviglie . .	11,746,000 »
87. Carceri – Provvista e riparazioni di vestiario, di biancheria e libri . . .	1,000,000 »
88. Carceri – Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli inservienti liberi, agli assistenti, farmacisti e tassatori di medicinali	75,000 »
89. Carceri – Mantenimento nei riformatorî dei giovani ricoverati per oziosità e vagabondaggio	1,475,122 17
90. Carceri – Spese per i domiciliati coatti e per gli assegnati a domicilio obbligatorio .	654,979 15
91. Carceri – Trasporto dei detenuti ed indennità di trasferte alle guardie . . .	1,240,000 »
92. Carceri – Provvista e manutenzione dei veicoli per il trasporto dei detenuti e spese accessorie	8,000 »
93. Carceri – Servizio delle manifatture – Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili	140,000 »
94. Carceri – Servizio delle manifatture – Provviste di materie prime ed accessorie (art. 1 e 3 della legge 10 febbraio 1898, n. 31) .	3,000,000 »
95. Carceri – Servizio delle manifatture – Mercedi ai detenuti lavoranti e gratificazioni straordinarie	500,000 »
96. Carceri – Servizio delle manifatture – Retribuzioni e gratificazioni ai capi d'arte liberi, agli agenti carcerarî funzionanti da capi d'arte, ai commissionari, agli inservienti ed agli agronomi, aiuti agronomi, assistenti tecnici e retribuzioni agli operai liberi per i lavori di rifinitura di manufatti ed anche a persone estranee per servizi resi nell'interesse delle manifatture carcerarie. . . .	132,000 »
97. Carceri – Servizio delle manifatture – Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggi e trasporti – Minute spese per le lavorazioni	175,000 »
98. Carceri – Servizio delle manifatture – Indennità per gite fuori di residenza . . .	11,000 »
99. Carceri – Fitto di locali (Spese fisse) . .	130,000 »
100. Carceri – Manutenzione dei fabbricati .	500,000 »
101. Carceri – Manutenzione dei fabbricati – Spese per lo studio e la compilazione dei progetti relativi all'impianto di stabilimenti carcerarî, indennità per trasferte e per servizi straordinarî	29,000 »
102. Fotografie dei malfattori più pericolosi (art. 448 del regolamento generale degli stabilimenti carcerarî, approvato con Regio decreto 1° febbraio 1891, n. 260). . .	6,000 »
103. Sussidi alle Società di patronato . .	13,300 »
	27,903,388 21

TITOLO II.
Spesa straordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

104. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	3,000 »
105. Assegni di disponibilità (Idem) . . .	38,500 »
106. Famiglie dei morti per la causa nazionale e danneggiati politici	200,000 »
107. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie napolitane (Legge 8 luglio 1883 n. 1496, serie 3ª, art. 1 e 7) (Spesa ripartita).	525,000 »
108. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (Legge 8 luglio 1883 n. 1496, serie 3ª, art. 1 e 7) (Idem.). . .	175,000 »
109. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (Legge 8 luglio 1883 n. 1496, serie 3ª, art. 2 e 8) (Spesa ripartita).	90,400 »
109 *bis*. Spese occorrenti per medaglie d'oro alle città italiane che nel periodo del risorgimento nazionale si distinsero per azioni altamente patriottiche	5,161 27
	1,037,061 27

Spese per le Opere pie.

110. Assegni a stabilimenti di beneficenza. .	10,877 »
111. Pagamento del debito dello Stato verso l'ospedale Pammatone di Genova per cura di indi-	

vidui stati ivi ricoverati d'ordine dell'autorità di pubblica sicurezza dal 1° gennaio 1880 a tutto il 17 gennaio 1891, a' sensi del Regio decreto 19 agosto 1851 n. 1256 . . . *per memoria*

112. Pagamento dei crediti degli ospedali Austro-Ungarici per mantenimento e cura degli infermi poveri Veneti o Mantovani, giusta la convenzione approvata con la legge 21 gennaio 1897 n. 35 . . . . *per memoria*

10,877 »

Spese per la sanità pubblica.

113. Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui ai Comuni più bisognosi per opere edilizie e di risanamento (Legge 14 luglio 1887, n. 4791) (Spesa obbligatoria) . . . . 120,000 »

114. Concorso dello Stato nel pagamento della rata annua dovuta alla Cassa depositi e prestiti per interessi ed ammortamento del mutuo concesso al Comune di Grosseto, giusta la legge 26 luglio 1888, n. 5615 . . . 26,687 28

115. Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sul prestito concesso dalla Cassa depositi e prestiti al Comune di Scansano (Legge 20 luglio 1897, n. 321) . . . 3,032 88

149,720 16

Spese per la sicurezza pubblica.

116. Sicurezza pubblica - Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale ed indennità ai Reali carabinieri . . . . 1,400,000 »

117. Carabinieri richiamati o trattenuti sotto le armi in più della forza bilanciata . . 1,000,000 »

117 *bis*. Quota attribuita al Ministero dell'interno per la costruzione di un locale in muratura ad uso della sicurezza pubblica presso la stazione ferroviaria di Pontebba . . . 10,000 »

2,410,000 »

Spese per l'amministrazione delle carceri.

118. Spese di riduzione, di ampliamento e di costruzione dei fabbricati carcerari (art. 1 e 5 della legge 10 febbraio 1898, n. 31) . 712,000 »

119. Stabilimenti carcerari diversi - Costruzione di nuove vetture e vagoni cellulari pel servizio di trasporto dei detenuti . . . 10,000 »

120. Acquisto di armamento di nuovo modello . 5,000 »

727,000 »

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

121. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative. 1,361,624 53

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	2,769,430 34
Debito vitalizio	7,635,000 »
Archivi di Stato	752,272 15
Amministrazione provinciale	8,465,952 91
Opere pie	945,520 »
Sanità pubblica	1,061,480 »
Sicurezza pubblica	16,051,158 29
Amministrazione delle carceri	27,903,388 21
Totale della categoria prima della parte ordinaria	65,584,201 90

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	1,037,061 27
Opere pie	10,877 »
Sanità pubblica	149,720 16
Sicurezza pubblica	2,410,000 »
Amministrazione delle carceri	727,000 »
Totale della categoria prima della parte straordinaria . . .	4,334,658 43
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	69,918,860 33
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO .	1,361,624 53

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	69,918,860 33
Categoria IV. — Partite di giro	1,361,624 53
Totale generale	71,280,484 86

Visto: d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro
P. BOSELLI.

Il Numero 438 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 dicembre 1899.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

STATO *di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1899-900.*

Numero	CAPITOLI Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900
	TITOLO I. **Spesa ordinaria** CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE. **Spese generali.**	
1.	Ministero - Personale (Spese fisse) . .	1,052,000 »
2.	Ministero - Spese d'ufficio	65,000 »

3. Consiglio superiore di marina (Spese fisse)	28,800 »
4. Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	10,000 »
5. Spese postali (Spesa d'ordine)	12,000 »
6. Spese di stampa	79,000 »
7. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	27,000 »
8. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
9. Sussidi ad impiegati invalidi, già appartenenti all'amministrazione della marina e loro famiglie	60,000 »
10. Spese casuali	40,000 »
11. Spese di liti (Spesa obbligatoria)	2,000 »
	1,375,800 »

Debito vitalizio.

12. Pensioni ordinarie (Spese fisse)	4,974,000 »
13. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	17,000 »
	4,991,000 »

Spese per la marina mercantile.

14. Corpo delle capitanerie di porto (Spese fisse)	1,093,174 »
15. Conservazione dei fabbricati della marina mercantile e della sanità marittima	57,120 »
16. Fitto di locali ad uso delle capitanerie di porto (Spese fisse)	15,000 »
17. Spese varie della marina mercantile	100,000 »
18. Sussidi ad istituti della marina mercantile	218,572 »
19. Spese eventuali per mantenimento, alloggio, vestiario e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali, giusta la legge 24 maggio 1877, n. 3919 (Spesa obbligatoria)	35,000 »
20. Compensi di costruzione e premi di navigazione ai piroscafi ed ai velieri mercantili nazionali, stabiliti dalle leggi 6 dicembre 1885, n. 3547 (serie 3ª), e 23 luglio 1896, n. 318 – Spese di visite e perizie per la esecuzione di dette leggi (Idem.)	10,855,500 »
	12,374,366 »

Spese per la marina militare.

21. Navi in armamento, in riserva ed in disponibilità ed in allestimento	6,200,000 »
22. Stato maggiore generale della Regia marina	3,180,200 »
23. Corpo del genio navale (ufficiali ingegneri, assistenti e ufficiali macchinisti)	1,304,800 »
24. Corpo di commissariato militare marittimo	825,800 »
25. Corpo sanitario militare marittimo	671,410 »
26. Corpo Reale equipaggi – Competenze ordinarie	12,370,000 »
27. Corpo Reale equipaggi – Premi e gratificazioni di rafferma, assegni alle masse individuali dei raffermati (Spesa obbligatoria)	1,221,700 »
28. Ufficiali in posizione ausiliaria	95,000 »
29. Personale civile tecnico	1,353,350 »
30. Personale contabile, commessi, scrivani locali e guardiani di magazzino	1,415,900 »
31. Carabinieri Reali	310,000 »
32. Servizio semaforico – Personale, spese di ufficio e pigioni (Spese fisse)	180,000 »
33. Servizio semaforico – Materiale	230,000 »
34. Difese locali delle piazze marittime – Personale (Spese fisse)	285,000 »
35. Viveri a bordo ed a terra	7,650,000 »
36. Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione	190,000 »
37. Giornate di cura e materiali d'ospedale	519,500 »
38. Distinzioni onorifiche	12,000 »
39. Carbon fossile ed altri combustibili per la navigazione	3,835,900 »
40. Materiali di consumo per le Regie navi	1,746,000 »
41. Personale pel servizio dei fabbricati e delle fortificazioni della Regia marina	121,150 »
42. Istituti di marina – Competenze al personale militare e spese diverse variabili	305,000 »
43. Istituti di marina – Stipendi ai professori borghesi	118,000 »
44. Quota spesa corrispondente alla retta dovuta dagli allievi dell'accademia navale e della scuola allievi macchinisti, da versarsi all'erario (Spesa d'ordine)	144,000 »
45. Servizio idrografico – Personale	38,312 »
46. Servizio idrografico – Materiale	269,000 »
47. Spese di giustizia (Spesa obbligatoria)	32,000 »
48. Spese di trasferta del personale, missioni	500,000 »
49. Spese per trasporti di materiali	125,000 »
50. Materiale per la manutenzione del naviglio esistente	7,360,000 »
51. Mano d'opera per la manutenzione del naviglio esistente	5,790,000 »
52. Artiglieria ed armamenti – Materiale	7,900,000 »
53. Artiglieria ed armamenti – Mano d'opera	2,223,025 »
54. Materiali e lavori per le fabbriche, fortificazioni ed opere idrauliche della marina militare	2,353,613 »
55. Riproduzione del naviglio	23,000,000 »

1° Costruzione della nave da battaglia di 1ª classe, *Benedetto Brin*, nel Regio cantiere di Castellammare.

2° Costruzione della nave da battaglia di 1ª classe, *Regina Margherita*, nel Regio arsenale di Spezia.

3° Costruzione della nave da battaglia di 2ª classe, incrociatore corazzato, *Francesco Ferruccio*, nel Regio arsenale di Venezia.

4° Costruzione di una nave da battaglia di 2ª classe nel Regio arsenale di Taranto.

5° Allestimento della nave da battaglia di 1ª classe, *Emanuele Filiberto*, nel Regio arsenale di Napoli.

6° Allestimento della nave da battaglia di 5ª classe, *Puglia*, nel Regio arsenale di Taranto.

7° Allestimento delle navi da battaglia di 6ª classe, *Agordat* e *Coatit*, nel Regio cantiere di Castellammare e nel Regio arsenale di Napoli.

8° Ultimazione delle navi da battaglia di 2ª classe, incrociatori corazzati *Giuseppe Garibaldi* e *Varese*, rispettivamente in costruzione nei cantieri Ansaldo di Sestri Po-

nente è fratelli Orlando di Livorno.

9° Costruzione di navi caccia-torpediniere e di torpediniere di alto mare.

10° Costruzione di un rimorchiatore di alto mare.

11° Costruzione di navi sussidiarie.

12° Costruzione di palischermi a vapore.

	93,875,660 »

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.

56. Assegni di aspettativa o disponibilità (Spese fisse)	38,000 »
56 *bis*. Stipendio ad ufficiali ed impiegati in eccedenza ai ruoli organici (Idem.) . .	48,000 »
	86,000 »

Spese per la marina militare.

57. Costruzioni navali - Quelle indicate al capitolo n. 55 - Legge 30 giugno 1887, n. 4646 (Spesa ripartita)	500,000 »
58. Difesa delle coste (Idem.)	100,000 »
59. Fortificazioni della Maddalena e loro armamento (Idem.)	200,000 »
60. Acquisto di siluri (Idem.)	500,000 »
	1,300,000 »

CATEGORIA TERZA. — Movimento di capitali.

Partite che si compensano nell'entrata.

61. Fondo di scorta per le Regie navi armate.	3,000,000 »

CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro.

62. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative .	3,278,522 38

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali	1,375,800 »
Debito vitalizio	4,991,000 »
Spese per la marina mercantile	12,374,366 »
Spese per la marina militare	93,875,660 »
Totale della categoria prima della parte ordinaria	112,616,826 »

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.

Spese generali	86,000 »
Spese per la marina militare	1,300,000 »
Totale della categoria prima della parte straordinaria	1,386,000 »

CATEGORIA TERZA. — Movimento di capitali.

Partite che si compensano nell'entrata .	3,000,000 »
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria.	4,386,000 »
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	117,002,826 »
CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro.	3,278,522 38

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	114,002,826 »
Categoria III — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	3,000,000 »
	117,002,826 »
Categoria IV. — Partite di giro. . . .	3,278,522 38
Totale generale	120,281,348 38

Visto: d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro
P. Boselli.

Il Numero 439 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

L'autorizzazione data al Governo del Re, con la legge del 18 giugno 1899, n. 217, di esercitare provvisoriamente gli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1899-900 fino a che non siano tradotti in legge, è prorogata a tutto il mese di febbraio 1900 ed estesa alle note di variazioni presentate fino al 28 novembre 1899, ferme restando tutte le disposizioni da cui è accompagnata l'autorizzazione medesima.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 dicembre 1899.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 dicembre 1899, sul decreto che sostituisce nuovi articoli ad altri del Regolamento organico sugli ufficiali e gli uffici di pubblica sicurezza, in data 2 dicembre 1897.*

Sire!

Nella pratica attuazione, che si è fatta del Regolamento organico degli ufficiali e degli uffici di pubblica sicurezza della Capitale del Regno, approvato con R. decreto 2 dicembre 1897, n. 500, modificato con R. decreto 29 settembre 1898, n. 423, si è avuto agio di notare che alcune delle disposizioni in esso contenute reclamano ritocchi e modificazioni non solo allo scopo di meglio disciplinare il servizio di pubblica sicurezza nella Capitale, ma anche al fine *di coordinare più completamente le disposizioni stesse*, di loro natura speciali al servizio, che si è organizzato in Roma, *a quelle preesistenti* che regolano lo stato ed il servizio degli ufficiali di pubblica sicurezza in tutto il Regno.

Istituita infatti con altro R. decreto 29 settembre 1898 un'ap-

posita Commissione con l'incarico di designare i funzionari di pubblica sicurezza per la Capitale, è necessario che di essa sia fatta menzione nel Regolamento summentovato. Come non può lasciarsi senza l'occorrente coordinazione al Regolamento medesimo quanto vien disposto con R. decreto 12 gennaio 1899, n. 34, e quanto fu disposto col decreto Ministeriale 26 gennaio 1899 sulla nomina degli agenti ausiliari.

D'altra parte, appartenendo anche il personale degli ufficiali di Roma al medesimo ruolo organico generale degli ufficiali di pubblica sicurezza, non vi è ragione di non estendere ad esso le disposizioni che vigono per i funzionari residenti nelle altre provincie del Regno, riguardo alle punizioni disciplinari ed alla loro applicazione.

Altra modificazione che si ravvisa necessaria è quella relativa all'ufficio antropometrico, che, concordemente a quanto ha opinato il Consiglio di Stato, s'intende costituire, anzichè sopra una base essenzialmente scientifica, come è ora ordinato con personale medico, su elementi provenienti dal personale dei funzionari di pubblica sicurezza, in conformità di quanto si pratica presso altre nazioni d'Europa.

A tali argomenti, o Sire, si riferiscono le principali modificazioni che s'intendono apportare al cennato Regolamento, e che son contenute nell'unito decreto, che, dietro il favorevole parere espresso dal Consiglio di Stato, io mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

Il Numero **435** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 21 dicembre 1890, n. 7321 (serie 3ª), sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza;

Vista la legge 11 luglio 1897, n. 265, con cui viene modificata la precedente per la parte che riguarda l'ordinamento degli uffici di pubblica sicurezza per la Capitale del Regno;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo primo.

Agli articoli 3, 6, 11, 17 e 51 del Regolamento organico sugli ufficiali e sugli uffici di pubblica sicurezza della Capitale del Regno, approvato con Nostro decreto 2 dicembre 1897, n. 500, modificato con successivo R. decreto 29 settembre 1898, n. 423, sono sostituiti i seguenti:

Art. 3.

Il servizio di pubblica sicurezza nella Capitale è affidato ad un Commissario Capo, a 15 Commissari Distrettuali, a 17 Vice Commissari ed a 62 Delegati, coadiuvati da 50 agenti ausiliari. Fanno inoltre parte dell'ufficio di pubblica sicurezza della Capitale 2 Ragionieri e 24 uscieri.

Uno dei Commissari, designato dal Commissario Capo, d'accordo col Procuratore del Re, verrà incaricato di corrispondere ogni giorno coll'Autorità giudiziaria locale e di comunicare ad essa ogni fatto importante per la polizia giudiziaria della Capitale e riceverne istruzioni.

Due Vice Commissari o Delegati, sempre quando ragioni di servizio non lo impediscano, saranno destinati ad esercitare le funzioni di Pubblico Ministero presso le due Preture Urbane della Capitale.

Art. 6.

Le nomine di tutti i funzionari di pubblica sicurezza e dei Ragionieri sono fatte con decreto Reale su proposta del Ministro dell'Interno, in seguito a designazione fattane da apposita Commissione.

La suddetta Commissione è composta del Sottosegretario di Stato del Ministero dell'Interno, che la presiede, del Direttore Generale della pubblica sicurezza, del Prefetto di Roma, di un Ufficiale superiore dell'arma dei RR. carabinieri, da destinarsi ogni anno dal Comando Generale, di un Capo di Divisione del Ministero dell'Interno, da nominarsi ogni anno, di un Segretario scelto dal Presidente.

Le nomine degli agenti ausiliari e del personale di servizio sono fatte con decreto Ministeriale.

Art. 11.

Tutti i funzionari di cui è cenno nell'articolo precedente possono essere trasferiti in provincia, quando il trasferimento sia consigliato da ragioni di servizio o di disciplina, od anche in seguito a domanda dei funzionari stessi.

Art. 17.

Al Commissariato Centrale è annesso un ufficio antropometrico, al quale saranno addetti funzionari di pubblica sicurezza.

Art. 51.

I funzionari di pubblica sicurezza e gli uscieri che prestano servizio nella Capitale, fanno parte del ruolo organico generale del personale di pubblica sicurezza del Regno.

A tal fine, il grado di Commissario Capo corrisponde a quello di Questore, quello di Commissario Distrettuale ad Ispettore, e quello di Vice Commissario a Vice Ispettore di pubblica sicurezza.

Ad essi sono applicabili tutte le disposizioni del Regolamento 5 febbraio 1891, n. 67, sul personale di pubblica sicurezza, modificato con Regi decreti 8 giugno 1893, n. 339, e 1° agosto 1899, n. 330, in quanto non sieno contrarie a quelle contenute nel Regolamento 2 dicembre 1897, n. 500, modificate con R. decreto 29 settembre 1898, n. 423, sugli ufficiali ed uffici di pubblica sicurezza della Capitale del Regno.

Articolo secondo.

Gli articoli 31, 37 e 38 del citato Nostro decreto 2 dicembre 1897, n. 500, modificato con R. decreto 29 settembre 1890, n. 423, sono abrogati.

Articolo terzo.

È abrogata pure la tabella n. 3 annessa al medesimo Nostro decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,194,166 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di Adami *Vittorio* del vivente Filippo, domiciliato in Arzignano (Vicenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Adami *Filippo Vittorio* del vivente Filippo ecc., (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 20 dicembre, a lire 107,21.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

19 dicembre 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 °/₀ *lordo*	99 96 ¹/₄	97,96 ¹/₄
	4 ¹/₂ °/₀ *netto*	109,31 ³/₄	108,19 ¹/₄
	4 °/₀ *netto*	99,66 ⁷/₈	97,66 ⁷/₈
	3 °/₀ *lordo*	62,05 —	60,85 —

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO – Martedì 19 dicembre 1899

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Presentazione di progetti di legge.

BOSELLI, ministro del tesoro, presenta a nome del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, un progetto di legge riguardante i « Segretari ed altri impiegati comunali e provinciali ».

Presenta, inoltre, anche a nome del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, d'accordo con lui, i seguenti altri progetti di legge:

« Provvedimenti per la spedalità degli infermi poveri, non appartenenti al Comune di Roma, ricoverati negli ospedali della Capitale;

« Disposizioni per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini;

« Proroga delle elezioni della Camera di commercio di Roma;

« Disposizione per la concessione definitiva delle terre del Montello, in provincia di Treviso;

« Prestiti per esecuzione di opere concernenti la pubblica igiene e per la derivazione e conduttura di acque potabili ».

I primi quattro progetti di legge sono trasmessi agli Uffici e gli ultimi due, per ragione di competenza, alla Commissione permanente di finanze.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'on. ministro degli affari esteri chiede che venga data la precedenza nella discussione al progetto di legge: « Convenzione con la Società anonima commerciale italiana del Benadir (Somalia italiana) per la concessione della gestione delle città e dei territorî del Benadir e del rispettivo *hinterland* ».

Non essendovi opposizioni si procede adunque alla discussione di questo progetto di legge.

Discussione del disegno di legge: « Convenzione colla Società anonima italiana del Benadir (Somalia italiana) per la concessione della gestione delle città e dei territorî del Benadir e del rispettivo « hinterland » (N. 24).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione

GADDA, relatore. Avverte che alla pagina 3 della relazione 5° capoverso, è incorso un errore di stampa; là dove dice « il canone di *rubli* 120,000 » deve leggersi invece *rupie* ecc.

PIERANTONI. Le osservazioni che farà non potranno mutare le sorti di questa legge che viene in Senato poco corretta nella forma e in tempo nel quale è necessità votare più che discutere.

Parla, però, per debito di coscienza.

Nota come le funzioni del Parlamento non siano oggi normali, per opera del Ministero, che ricorre con frequenza ai decreti Reali da convertirsi poi in legge.

Il Parlamento non dovrebb'essere coartato dinanzi al fatto compiuto.

Quindi vi è la necessità di restaurare la divisione dei poteri.

I progetti di legge debbono essere presentati al Parlamento, dopo essere stati col maggiore studio esaminati, commentati, appoggiati da documenti, dal Governo.

Si domanda che cosa è l'attuale progetto di legge?

È una trasformazione delle corporazioni privilegiate, destinate, al finire del secolo XVI, a dominare paesi barbari.

La Compagnia del Benadir ha tutti i poteri dello Stato, può imporre tributi, può dettare disposizioni, può inalberare perfino la nostra venerata bandiera tricolore.

Il Benadir ha una zona di 10,000 miglia marittime, barbara e incolta. Più in là vi è una regione che potrebbe essere utilizzata; ma il mare, specialmente per il monsone, vi porta tale flagello che ogni commercio, ogni approdo è impedito.

Potremmo, tutto al più, fare commercio di cotonina.

Fuori della cerchia del Benadir si trova gente musulmana, barbara, nemica d'ogni progresso, avversa ai cristiani.

Oggi la storia delle colonie ha insegnato che là dove i popoli dominatori cercano elevare il livello delle popolazioni barbare, col tempo le veggono insorgere contro.

Accenna alla fatica ed al danaro che occorrono per unire il

Benadir alla zona etiopica. Allora solamente il Benadir potrebbe esserci utile.

Non bisogna dimenticare che le società commerciali hanno per freno e per norma il *dividendo.*

Si può credere che la Società commerciale italiana del Benadir possa portare civiltà e commercio in quelle regioni?

Stando alla storia ed all'esperienza, ciò non crede.

Dichiara che non darà il suo voto al progetto di legge, perchè la Società commerciale dovrà vivacchiare e forse un giorno procedere alla liquidazione.

Ricorda che avversò anche l'avventura cinese.

Ieri il senatore Odescalchi accennò la vera via buona per la nostra emigrazione. Bisogna seguire la corrente delle emigrazioni libere e spontanee e chiudere, una buona volta, il fatale sistema della emigrazione forzata.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri. Esporrà brevemente le ragioni che debbono consigliare al Senato l'approvazione del progetto in discussione, malgrado le osservazioni del senatore Pierantoni.

Dice quale fosse la posizione dell'Italia rispetto al Benadir prima della conclusione della Convenzione che sta dinanzi al Senato.

Ricorda le due Convenzioni concluse col sultano di Zanzibar e specialmente la seconda che divenne esecutiva e duratura per 25 anni.

Essa fu approvata dal Parlamento.

In presenza di questa situazione e di questi precedenti, non vi era altro da fare che trovare una soluzione la quale provvedesse alla buona Amministrazione della Colonia e ottenesse di diminuire gli oneri del Governo italiano.

Data che questa fosse l'unica soluzione conveniente, sorgeva il dilemma: questo risultato è più facile ottenerlo per mezzo della gestione diretta del Governo, o per mezzo di una Società concessionaria?

Fin dalle origini la questione non pareva dubbia. Il Ministero Giolitti affidò l'Amministrazione all'impresa Filonardi, e il Ministero Di Rudinì firmava una Convenzione con la Società del Benadir.

Questa Convenzione fu modificata per opera del Governo, presentata e corretta all'altro ramo del Parlamento; le vicende parlamentari ne impedirono l'approvazione.

Data questa situazione l'on. Canevaro credette potervi dare una esecuzione provvisoria, procedimento che l'on. Pierantoni ha biasimato.

Fa notare però che l'esecuzione provvisoria della Convenzione era subordinata alla approvazione dei due rami del Parlamento o garentita da alcune disposizioni transitorie.

Ad ogni modo questa è la Convenzione approvata dalla Camera elettiva e che attende il voto del Senato.

Stando così le cose, il discorso del senatore Pierantoni non avrebbe che questa pratica soluzione, cioè che il Governo continuasse a reggere le sorti della Colonia del Benadir.

Ora bisogna tener presente che essa non è una Colonia commerciale: la gestione del Governo si tradurrebbe in una occupazione militare coi relativi pericoli.

Di più le somme stanziate in bilancio sono insufficienti a svolgere le risorse che il paese può dare.

Il ministro è convinto che l'Amministrazione dello Stato sarebbe priva di qualunque iniziativa e si ridurrebbe ad un semplice ufficio di esazione di tributi e di diritti doganali.

L'on. Pierantoni deplora che la Società possa servirsi della bandiera italiana, e teme che questa possa essere impegnata in imprese avventurose e disastrose.

Ma si tratta di una Società italiana; dovevamo forse darle la bandiera del Zanzibar, o una bandiera fantastica?

Lo stesso interesse beninteso della Società ci assicura contro le imprese imprudenti ed arrischiate.

Contro questa eventualità ci garantisce inoltre anche l'articolo 4 della Convenzione.

La Società sa perfettamente che il Governo italiano non intende di seguirla sopra una via pericolosa.

La difesa potrà essere, in date eventualità, un interesse del Governo italiano, non è uno dei patti contrattuali.

I vantaggi innegabili sono due: consolidazione nel bilancio di una spesa che non potrà essere superata, e la soppressione od almeno una grande diminuzione della responsabilità dello Stato.

L'on. Pierantoni ha fatto un quadro molto fosco dell'avvenire della Colonia del Benadir.

L'oratore non si nasconde le difficoltà, ma la Società ha ormai esperienza di quei luoghi ed ha fiducia di poter attrarre in quegli scali utili commerci.

Il commercio, secondo le relazioni dei nostri agenti, si è andato accrescendo negli ultimi anni.

Il caffè, il bestiame e l'avorio sono già la base di un commercio non spregevole.

Noi cercheremo di svolgere tutte le condizioni vantaggiose per noi, col promuovere gli scambi commerciali, col non internarci di troppo nel paese.

Finalmente, crede utile per il paese incoraggiare l'attività nazionale a fare un primo esperimento di questa natura, consistente nell'affidare ad una società privata l'amministrazione e l'esercizio di una piccola Colonia.

Per queste considerazioni crede che il Senato possa dar voto favorevole a questo progetto di legge (Bene).

GADDA, relatore. La questione è stata posta in modo così chiaro dal ministro degli affari esteri, che il cómpito del relatore è di molto agevolato.

Spiega che l'urgenza è stata chiesta per i danni che potrebbero derivare dalla scadenza del termine del consentito esercizio provvisorio, senza che fosse approvato dal Parlamento il progetto di legge.

La Società stessa non potrebbe compiere certi atti, i quali il Governo deve per la Convenzione stessa, moderare.

Per la Convenzione, il Governo, arrischia il meno che può, mentre che tutto il carico è per la Società.

Questo sarà un esperimento che forse ci potrà confortare ad attuare lo stesso sistema in altri nostri possedimenti coloniali.

Allo stato attuale delle cose, la questione si riduce a vedere se convenga esercitare la Colonia del Benadir direttamente o per mezzo della Società.

Egli non darebbe mai il voto, per il rischio che ne sarebbe la conseguenza, ad una proposta per l'amministrazione diretta da parte del Governo di quella colonia.

Prega il Senato ad esaminare attentamente la covenzione ed a dare il voto favorevole al progetto di legge.

PIERANTONI. L'on. relatore ha detto che egli avrebbe dovuto parlare quando si deliberò il trattato che dava la sovranità dell'Italia sul Benadir. Afferma di aver sempre combattuto codesta occupazione e gli indici degli atti parlamentari ne fanno fede. Ha deplorato che in questa legge non siano state consacrate tutte quelle notizie che, dette con la parola di tanti illustri esploratori, avrebbero potuto dare il vero colore della situazione in questa questione.

L'on. ministro ha tratto una conseguenza dal suo precedente discorso che non è conforme alle sue intenzioni. Egli è contrario alle Colonie militari ed è ontrario a questa Convenzione che concede un vero privilegio, anzi un monopolio alla Società commerciale italiana.

Ricorda le spese incontrate dal bilancio dello Stato per la Colonia del Benadir, e rileva che da oggi in poi si spenderà molto di più che per lo passato. Ha lamentato il modo come è stipulata la Convenzione ed ha già dimostrato che nessun vantaggio sarà per derivare al nostro paese.

Conchiude dicendo che noi dobbiamo renderci conto di ciò che facciamo, e che le colonie commerciali hanno fatto il loro tempo.

È lieto poi di notare che il relatore stesso teme la possibilità che dall'oggi al domani questa Convenzione sia l'incentivo per farla finita col nostro possesso africano.

Ripete che si asterrà dal votare il progetto di legge: il Senato farà ciò che crederà meglio nella sua alta saviezza.

GADDA, relatore. Giustifica la parola « privilegio » contenuta nella sua relazione.

Egli disse che non si tratta di un vero privilegio, ma di un privilegio molto limitato e lo prova dando lettura di un passo della relazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione » (N. 45).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge e dichiara aperta la discussione.

PISA. La necessità di una proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione si poteva prevedere fino dal 1893, data della legge, se si considera lo stato della nostra circolazione ed il riordinamento bancario a quell'epoca.

Dichiara che darà voto favorevole a questo progetto di legge, ma esporrà alcune considerazioni, che non gli sembrano superflue.

Parla dell'ordinamento bancario in rapporto della circolazione e nota che riveste presso di noi carattere più arduo a motivo delle contraddizioni fra i fatti e le leggi.

Nei paesi più progrediti di noi le funzioni bancarie sono sorvegliate ed esercitate con cura scrupolosa.

Chiede se, dato il corso legale che impone la massima fermezza nell'azione del Governo a sorvegliarla, questa azione sia stata veramente tale nel nostro paese, quale le nostre condizioni imponevano.

I timori destati dal dramma giudiziario francese, le complicazioni anglo-boere che tennero perplesse le grandi borse d'Europa e diffidenti le forte Banche di emissioni estere, colsero alla sprovvista i nostri Istituti, trascinati già al massimo limite legale della circolazione e senza alcuna riserva di biglietti con cui sopperire alle urgenze del mercato interno.

Il nostro sconto ufficiale è rimasto sempre fermo al solito 5 per cento, tanto quando in Inghilterra lo si teneva al 2, come ora che è al 6 per cento.

Gli è che l'Inghilterra sa difendere le sue scorte metalliche, e i nostri Istituti non sanno difendere neppure le loro scorte di carta.

Il tasso dello sconto è l'indice della abbondanza o della scarsità del numerario di un paese.

Lamenta che i nostri Istituti non abbiano mostrata quella uniformità di condotta che in ogni circostanza sarebbe stata richiesta dalla situazione.

Talvolta si esagerò nel facilitare sconti e anticipazioni; tale altra si restrinsero in modo eccessivo e si giunse persino al punto in una piazza importante (a Milano, e l'on. ministro certo non l'ignorerà) della sospensione temporanea dello sconto da parte di una succursale di un Banco minore.

Ricorda l'usanza delle proroghe esistente nelle nostre stanze di compensazione, amministrate dalla Banca d'Italia, e dice come essa sia stata tolta in epoca affatto sfavorevole ed in modo troppo repentino. Enumera le conseguenze disastrose che da tale fatto derivarono ai nostri titoli e al nostro credito all'estero, leggendo in proposito, come prova del suo asserto, un telegramma da New-York.

Lasciando da parte questo episodio della assai mediocre nostra politica bancaria, si può almeno chiedere se essa in complesso proceda abbastanza bene.

Osserva che la Banca d'Italia, esaurito il limite della sua circolazione ordinaria, dovette ricorrere alla circolazione straordinaria per 39 milioni; al 30 novembre la ridusse a 7,600,000, ma purtroppo anche i Banchi minori, Banco di Napoli e Banco di Sicilia, hanno ora dovuto seguire il cattivo esempio e ricorsero a qualche milione di circolazione straordinaria.

E si noti che, secondo la vigente legge, gli Istituti dovranno per la fine di quest'anno ridurre la loro circolazione ordinaria di 23 milioni e mezzo circa.

E vi ha di peggio.

Si asserisce che il Banco di Napoli, avendo smobilizzato per 20 milioni circa meno della somma prescritta dalla legge, dovrà restringere la sua circolazione di ben 80 milioni di lire.

Se ciò accadesse, quali potranno essere le conseguenze?

Parla della riserva in biglietti delle Banche e osserva che le Banche possono trovarsi, procedendo coll'attuale sistema, in questa dolorosa alternativa: o chiudere gli sportelli allo sconto o allargare la circolazione fuori dei limiti della legge.

È questa una spiacevole condizione di cose note ai nostri uomini di affari e che danneggia il paese, rallentandone e inceppandone il movimento industriale e commerciale.

Niuna meraviglia, d'altronde, poichè, esaminando la situazione della Banca d'Italia, la si trova sovraccarica di milioni 164 e mezzo di titoli, oltre a quasi 246 milioni di immobilizzazioni; totale 410 milioni, sottratti alla vita produttiva del paese.

Vorrebbe sapere dal ministro per quanti dei 32 milioni di smobilizzazioni, avvenute nell'esercizio e da lui citate nell'esposizione finanziaria, la Banca d'Italia abbia mobilizzato.

Critica il ritardo normale di quindici giorni nella pubblicazione delle situazioni decadarie delle Banche.

Constata che la Banca di Francia pubblica le situazioni settimanali nello stesso giorno in cui sono datate, e non comprende perchè le nostre Banche non debbano provvedere analogamente, dato che il servizio telegrafico e la contabilità in Italia sono altrettanto buone che in Francia.

È necessaria una rigida sorveglianza sulle azioni delle Banche, dato il periodo finanziario poco lieto che attraversiamo.

Niuno che è a contatto del mondo degli affari, può esimersi da un gran senso di inquietudine, di fronte al deplorevole fortissimo agiotaggio su qualche valore assai importante.

Cita in proposito le azioni di Terni e quelle della Navigazione generale.

Non mancarono persino i giornali che vollero in ciò implicata l'opera delle Banche.

Chiede in proposito all'on. ministro assicurazioni pienamente tranquillanti.

Così pure gioverà molto una sua autorevole parola contro la voce di minore deferenza usata all'importante ufficio d'ispezione da parte di qualche Istituto di emissione.

Il controllo del Governo deve essere pienamente libero, rispettato, a scanso di gravissime responsabilità.

Superfluo rammentare all'on. ministro le gravi conseguenze a cui andò incontro in passato, colle soverchie e lunghe incertezze in materia bancaria.

Anzi, siccome si deve procedere, nel prossimo anno, alle ispezioni triennali delle Banche, così confida che l'on. ministro vi farà procedere colla massima cura e celerità, affinchè il Governo possa provvedere legislativamente a tempo e prima della scadenza di questo nuovo anno di proroga (Bene).

Chiude ringraziando il Senato della benevolenza con cui esso gli ha permesso di compiere il proprio dovere.

BOSELLI, ministro del tesoro. Ringrazia il senatore Pisa del suo voto favorevole e delle considerazioni da lui esposte che confortano l'opera del ministro del tesoro.

La proroga di un solo anno crede sia sufficiente per concretare nuovi provvedimenti sulle Banche.

Spiega le condizioni nei nostri mercati bancari e afferma che gli Istituti ed il Governo hanno esercitato con calma e fermezza il loro ufficio di tutela.

È d'accordo col senatore Pisa circa lo sconto.

Il rialzare il corso dello sconto è uno dei mezzi atti ad arrestare la parte di circolazione meno sana; e tale mezzo è stato esercitato dal Governo in pro del nostro movimento industriale.

Loda la Banca d'Italia di aver posto fine al sistema delle proroghe usato nelle stanze di compensazione che non era conforme alla legge.

Quanto al modo con cui si è proceduto, è cosa che riguarda le Banche e non il Governo.

Gli effetti furono buoni, gli allarmi non avevano ragione di essere e le esagerazioni non furono che opera di coloro che purtroppo cercano di speculare sempre sulle condizioni delle nostre Banche e su quella della situazione finanziaria del Governo.

Fortunatamette questi allarmi furono presto dissipati.

Quanto al Banco di Napoli, non può rispondere ora, perchè la questione fu esaminata dalla Commissione di vigilanza e in questo momento ogni dichiarazione sarebbe prematura.

Cercherà in tutti i modi di far cessare il ritardo nella pubblicazione delle situazioni degli Istituti.

Non conosce poi che vi sia alcun Istituto che non abbia deferenza all'ispettore del tesoro. Se ciò fosse accaduto, avrebbe preso quei provvedimenti che meglio fossero sembrati opportuni per tutelare la dignità degli ispettori, che è pur quella del Governo.

Il senatore Pisa ha chiesto se gl'Istituti d'emissione abbiano fatto dell'aggiotaggio.

Egli non crede che l'abbiano fatto, nè può supporlo; invita però il senatore Pisa a precisare qualche fatto, se lo conosce, ed egli provvederà.

Il Governo vigila continuamente perchè la legge sia sempre rispettata con i dovuti riguardi per gl'Istituti, che sono tanta parte dell'economia nazionale (Bene, approvazioni).

PISA. Non ha detto che gl'Istituti di emissione pratichino l'aggiotaggio, ha detto solo che i giornali ne parlavano.

Quanto alla deferenza non usata all'ispettore del tesoro ha citato un solo caso, che deve pur essere noto al ministro.

Ciò detto per chiarimento del suo precedente discorso, si unisce al ministro nel desiderare vivamente il miglioramento dei nostri Istituti, pur deplorando che tale miglioramento non si vada esplicando così sollecitamente come sarebbe desiderabile.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Proroga al 31 dicembre 1900 delle facoltà concesse al Governo del Re con la legge 1° luglio 1890, n. 7003 (serie 3) per la pubblicazione delle leggi del Regno in Eritrea e per l'amministrazione della Colonia » (N. 44).

Senza discussione l'articolo unico del progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Sistemazione degli ufficiali subalterni commissari ».

CHIALA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i cinque articoli del progetto.

Presentazione di progetto di legge.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Presenta due progetti di legge:

« Convalidazione dei decreti reali 25 agosto e 23 ottobre 1899, coi quali furono eseguiti prelevamenti dalla somma autorizzata dalle leggi 12 luglio 1894 e 30 giugno 1896 per spese ferroviarie ».

« Modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893, n. 173, concernente le opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria ».

Inversione dell' ordine del giorno.

SAREDO. Propone che venga ora discusso, qualora lo consenta il ministro dei lavori pubblici, un progetto di legge, che non può dare luogo a discussione, il quale ha per titolo:

« Concessione a taluni Comuni della provincia di Porto Maurizio di un nuovo termine per l'esecuzione dei lavori contemplati nel rispettivo piano regolatore ».

L'Ufficio centrale ha già preparata la relazione ed approvato ad unanimità il progetto di legge, il quale ha carattere d'urgenza.

Quindi spera che il Senato consentirà nella sua proposta, dando facoltà all'oratore di leggere la relazione.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Aderisce alla istanza del senatore Saredo.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Saredo. (Approvato).

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Concessioni a taluni Comuni della provincia di Porto Maurizio di un nuovo termine per l'esecuzione dei lavori contemplati nel rispettivo piano regolatore ».

CREMONA, relatore. Dà lettura della relazione che conchiude per l'approvazione del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo unico del progetto che, senza discussione, è rinviato alla votazione a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei cinque progetti di legge oggi discussi.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione:

Votanti	76
Favorevoli	72
Contrari	4

(Il Senato approva).

Proroga al 31 dicembre 1900 delle facoltà concesse al Governo del Re con la legge 1° luglio 1890, n. 7003 (serie 3ª), per la pubblicazione delle leggi del Regno in Eritrea e per l'amministrazione della Colonia:

Votanti	76
Favorevoli	70
Contrari	6

(Il Senato approva).

Sistemazione degli ufficiali subalterni commissari:

Votanti	76
Favorevoli	72
Contrari	4

(Il Senato approva).

Convenzione con la Società Anonima Commerciale italiana del Benadir (Somalia italiana) per la concessione della gestione delle città e dei territori del Benadir e del rispettivo *hinterland*:

Votanti	76
Favorevoli	66
Contrari	10

(Il Senato approva).

Concessione a taluni Comuni della provincia di Porto Maurizio di un nuovo termine per l'esecuzione dei lavori contemplati nel rispettivo piano regolatore:

Votanti	76
Favorevoli	68
Contrari	8

(Il Senato approva).

PRESIDENTE. Avverte che, essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

Levasi (ore 18,35).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 19 dicembre 1899.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 10,5.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

SOCCI, parlando sul capitolo 44, non comprende come si possa in condizioni tanto varie, disciplinare la pesca con un regolamento unico, e lamenta come non si seguano i pareri della Commissione consultiva, tra i quali savissimo quello per l'istituzione di una stazione di piscicoltura a Porto Santo Stefano, che si presenta, sotto tutti i rapporti, come la più favorevole (Bene!).

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, conviene con l'on. Socci che bisogna adattare il regolamento alle varie condizioni, e provvederà. Lo assicura del pari che sono pronti gli studî per l'istituzione di una stazione ittiogenica a Porto Santo Stefano e che ricostituirà lo stanziamento nel prossimo bilancio.

Dichiara poi all'on. Gavazzi che saranno accolti i voti dei pescatori di Como, e all'on. Cuzzi che il divieto, cui egli ieri accennò, è stato imposto dalla convenzione con la Svizzera.

(Approvansi i capitolati dal 44 al 47).

VALERI deplora che in alcune stazioni di monta, come in quella di Loreto (Marche), si mandino stalloni difettosissimi con danno dell'agricoltura.

TASSI esprime egli pure il desiderio che si curi la riproduzione dei cavalli da tiro e da lavoro.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, crede che fino ad ora si sia curata troppo la riproduzione dei cavalli da corsa e intende di fare giusta parte ai tipi di cavalli adatti al tiro e al lavoro.

(Approvansi i capitoli 48 e 49).

POZZO MARCO chiede che sia assicurata la pubblicità degli elenchi dei boschi soggetti a vincolo e che sia fatta la delimitazione delle zone.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, darà le opportune istruzioni.

(Approvasi il capitolo 50).

BOSELLI raccomanda l'istruzione delle guardie forestali ed il progetto di scuola a tal fine presentato dalla provincia di Aquila.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, si occuperà dell'importante argomento.

(Approvasi il capitolo 51).

PESCETTI deplora la devastazione della foresta di Vallombrosa, dovuta ai funzionari dello Stato. Deplora anche il sistema dei piccoli lotti che permettono troppi arbitrî.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, risponde che, se qualche abuso si verificò in passato, si sono prese le opportune misure per impedirli in avvenire.

Si riserva poi di esaminare la questione dei piccoli lotti.

(Si approvano i capitoli 53 e 54).

TORRIGIANI, al capitolo 55, invita il ministro a sollecitare la presentazione d'un disegno di legge per modificare la legge vigente sul vincolo forestale, che dà luogo a molti inconvenienti. Accenna in modo speciale a quello dei boschi tagliati a sterzo, che danneggia gravemente l'industria della pastorizia.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, risponde che gli studî per questa legge proseguono alacremente, e che terrà conto delle osservazioni dell'on. Torrigiani.

(Si approva il capitolo 55).

DAL VERME, al capitolo 56, lamenta che siasi proposta una economia di 30,000 lire su questo capitolo che deve provvedere alle spese pel rimboscamento che tutti affermano essere così necessario. Invoca la sollecita presentazione della riforma della legge forestale.

DONATI raccomanda al ministro di seguitare i lavori di rimboscamento della valle dell'Agno.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, spiega all'on. Dal Verme che la proposta economia è per l'applicazione della legge 1888. Pel rimboscamento non si diminuiranno, anzi si aumenteranno, possibilmente i fondi. Terrà conto della raccomandazione dell'on. Donati.

CURIONI raccomanda al ministro di studiare perchè mai la legge del 1888 sia considerata inapplicabile dalle Provincie; accenna per esempio a quella di Novara.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, non mancherà di studiare la cosa.

(Si approvano i capitoli 56, 56 bis, 56 ter e 57).

SOCCI, al capitolo 58, torna a segnalare al ministro la grande importanza mineraria della Maremma, e gli chiede di stanziare una somma per la scuola relativa di Massa Marittima.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, promette che, appena gli sia possibile, seconderà il desiderio dell'on. Socci.

(Si approvano i capitoli fino al 64).

OTTAVI prega il ministro di riformare il servizio meteorologico, e di diffondere e migliorare la trasmissione dei telegrammi meteorici, affidandone la compilazione a persone serie e competenti. Raccomanda altresì di favorire con qualche sussidio l'iniziativa privata per gli studî meteorologici (Approvazioni).

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, terrà conto, quanto più gli sia possibile, dei suggerimenti e delle raccomandazioni dell'on. Ottavi.

(Si approvano i capitoli dal 65 al 69).

MONTI-GUARNIERI, al capitolo 70, rileva il modo di funzionare non sempre regolare delle ispezioni sugli Istituti di credito e di previdenza, e raccomanda al ministro di valersi dell'opera di persone che abbiano una maggiore capacità tecnica, curando inoltre che siano diminuite le indennità.

DE CESARE prende occasione da questo capitolo per trattare dei Monti frumentarî, che, a suo avviso, non debbono essere considerati come Opere pie.

Ricorda che fu nominata una Commissione per studiare il riordinamento dei Monti frumentarî, e che risultato di questi studî fu l'avocazione della materia al Ministero d'agricoltura, dal quale fu presentato un disegno di legge non mai discusso.

Raccomanda al ministro di voler riprendere gli studî, affinchè un ingente patrimonio dei poveri non vada disperso (Approvazioni).

FALLETTI vorrebbe conoscere se il ministro intenda ripresentare il disegno di legge relativo alle Casse agrarie.

SALANDRA, ministro di agricoltura e commercio, terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Monti-Guarnieri.

Assicura poi l'on. De Cesare che egli rivolgerà tutte le sue cure ed i suoi studî alle questione dei Monti frumentarî, istituzione che gli è molto cara. Promette di presentare una legge nel più breve tempo possibile.

All'on. Falletti dà affidamento che presenterà uno speciale disegno di legge per le Casse agrarie.

(Si approvano i capitoli 70 e 71).

FERRARIS MAGGIORINO, al capitolo 72, riferendosi alle dichiarazioni fatte dal ministro circa il credito fondiario, rileva che esse sono contrarie al movimento scientifico degli ultimi tempi ed alle esperienze degli Stati più progrediti nell'agricoltura.

Accenna alle gravissime condizioni del nostro debito ipotecario, ed ai benefici effetti che si ritrarrebbero da una conversione, che in altri paesi è stata felicemente applicata.

Non crede si possano rialzare le sorti dell'agricoltura senza una riforma del credito agrario, che metta capo ai fondi delle

casse postali di risparmio, e cita l'esempio dei molti Stati che già hanno rigenerato la loro agricoltura con questo sistema.

Espone i particolari di un suo piano di organizzazione del credito agrario, che si ispira al modello dei monti frumentari e delle casse di prestanze agrarie.

Conclude affermando che in Italia la riforma agraria non è possibile senza l'intervento diretto dello Stato, che si dovrebbe esplicare mediante i fondi delle casse postali di risparmio (Approvazioni vivissime — Congratulazioni).

CLEMENTINI raccomanda al ministro di voler provvedere alla formazione di un testo unico delle leggi sul credito fondiario.

La seduta termina alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle 14,5.

ZAPPI, segretario, legge il processo verbale della tornata pomeridiana di ieri.

MAJORANA ANGELO dichiara che la sua interpellanza sul processo di Milano, alla quale l'on. ministro guardasigilli dichiarò ieri di non poter rispondere, era diretta anche al ministro dell'interno, al quale rivolgerà quindi apposita interpellanza.

(Il processo verbale è approvato).

Giuramento.

ROSPIGLIOSI giura.

Interrogazioni

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato De Nobili, che interroga i ministri dei lavori pubblici e della marina « per conoscere se intendano provvedere ad aumentare la profondità del porto mercantile della Spezia ed a prolungare la banchina attuale in modo da soddisfare ai bisogni del traffico ».

Pendono trattative con l'Impresa per spingere l'escavazione fino ai nove metri e si attendono informazioni per prolungare la banchina.

BETTÒLO, ministro della marineria, darà opera perchè sieno soddisfatti i desiderî espressi dall'on. De Nobili.

DE NOBILI prende atto e ringrazia.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Tassi che interroga « per sapere quali provvedimenti intenda prendere per impedire che le Società ferroviarie impongano ai manovratori, deviatori e guardie-eccentriche orarî irragionevoli ed inumani così da renderne impossibile o eccezionalmente difficile il vigilante servizio con pericolo permanente di disastri ferroviarî ».

Il Governo si interessò dell'argomento e sollecitò anche le Società a provvedere; si è anzi stabilito un convegno per prendere accordi in proposito.

TASSI prende atto delle buone disposizioni del Governo, raccomandando per altro che si provveda senza ritardo.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, osserva che gli operai accettarono volontariamente gli orarî eccessivi.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ai deputati Bertesi, Agnini e Andrea Costa che interrogano « per sapere quali sono i motivi che giustificano la proroga dei poteri per altri tre mesi al Commissario Regio per il Comune di Jesi » e ad altra interrogazione sullo stesso argomento del deputato Carlo Del Balzo.

Siccome parecchi servizi pubblici dovevano essere regolati ed erano pendenti gravi questioni che occorreva risolvere, si ritenne necessario prorogare i poteri del Commissario Regio di Jesi.

BERTESI nota che lo scioglimento del Consiglio comunale di Jesi non fu determinato da bisogni amministrativi; ma fu concordemente richiesto dai due partiti che lo componevano perchè nessuno di essi poteva avere la maggioranza.

La proroga quindi fu suggerita esclusivamente da ragioni elettorali, e l'oratore lo deplora.

DEL BALZO CARLO non trova nella risposta del sottosegretario di Stato ragioni sufficienti per giustificare l'eccezionale provvedimento; che fu determinato esclusivamente da ragioni politiche (Rumori a Destra e al Centro — Approvazioni a Sinistra).

DE AMICIS, sottosegretario di Stato delle poste e dei telegrafi, risponde all'interrogazione del deputato Sciacca della Scala ai ministri delle poste e telegrafi e dei lavori pubblici « circa le comunicazioni fra il continente e la Sicilia attraverso lo stretto di Messina e quelle ferroviarie e postali fra Palermo e Messina ».

Risponde pure ad un'interrogazione dei deputati Picardi, Gianciolo, Nicolò Fulci, Sciacca della Scala, Florena e Piccolo-Cupani agli stessi ministri « sui dannosi effetti derivati alle comunicazioni postali e commerciali tra la Sicilia e il continente, dalla soppressione della prima corsa del piroscafo da Messina a Villa San Giovanni; e in generale sul disservizio nel passaggio dello stretto di Messina, e nelle comunicazioni ferroviarie fra la Sicilia e Roma » e ad altre analoghe dagli onorevoli De Nava e De Felice.

Riconosce che le comunicazioni postali tra Messina e il continente subiscono deplorevoli ritardi e confida che il Ministero dei lavori pubblici troverà il modo di renderle più sollecite.

All'on. Sciacca della Scala specialmente poi risponde che fu istituito l'ambulante fra Messina e Palermo.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, nota che il servizio è regolato da una convenzione del 1893 tra il Governo e la Società Sicula, che fu sempre osservata; tuttavia il Governo insisterà perchè sia ristabilito un treno notturno che la Società, com'era nel suo diritto, ebbe a sopprimere. La Società stessa ha rimosso l'appaltatore che dava luogo a lamenti per il servizio.

Si sono poi avviate pratiche per migliorare il servizio tra Palermo e Messina; ma osserva che il prodotto chilometrico di quella linea non è nella misura ritenuta dall'on. Sciacca della Scala.

SCIACCA DELLA SCALA lamenta che il Governo non abbia fatto eseguire l'articolo 6 della legge sul servizio attraverso lo stretto di Messina, che impone alla Società Sicula di fare il servizio stesso in coincidenza con tutti i treni di Villa San Giovanni e che il servizio cumulativo per Napoli si faccia invece per Reggio, invece che per Villa San Giovanni, con un maggior percorso di 22 chilometri.

Lamenta pure la mancanza di un terzo treno continuativo fra Messina e Palermo, treno che sarebbe obbligatorio per la Società.

PICARDI si dichiara soddisfatto della risposta del sottosegretario di Stato per le poste ma non di quella del suo collega pei lavori pubblici, perchè quest' ultimo ha spostato la questione.

Si associa quindi alle osservazioni dell'on. Sciacca della Scala, deplorando che lo Stato ceda sempre alle esigenze delle Società ferroviarie.

DE NAVA lamenta il pessimo servizio del *ferry-boat*, a cagione di ripicchi tra la Società Mediterranea e la Sicula, e raccomanda che vi si provveda.

DE FELICE-GIUFFRIDA crede che sarebbe meglio ritornare all'antico servizio, il quale riusciva meno incomodo per i passeggieri.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, terrà conto delle varie osservazioni e raccomandazioni.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde all'interrogazione del deputato Aguglia che desidera sapere « quali provvedimenti d'urgenza hanno creduto di adottare dopo il doloroso naufragio di due bastimenti avvenuto recente-

mento ad Anzio e che arrecò la morte di tre poveri marinai ed enormi danni ».

Il Ministero ha dato ordini perchè siano rimossi gl'inconvenienti lamentati

BETTÒLO, ministro della marinèria, espone i provvedimenti presi per riparare al doloroso accidente e per impedire che si rinnovi.

AGUGLIA prende atto e ringrazia, augurandosi che in simili casi si proceda con la massima energia e sollecitudine.

Presentazione di tre disegni di legge.

BOSELLI, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

a) sul credito comunale e provinciale;

b) per la sistemazione dei crediti del Tesoro per contributi nelle spese dello Stato;

c) conto corrente fra il Ministero del tesoro e l'Amministrazione militare.

Seguito della discussione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

PRESIDENTE chiede se la Camera preferisca continuare la discussione del bilancio di agricoltura e commercio, in luogo di discutere la verificazione dei poteri (Commenti animati).

Molti voci: Il bilancio! Il bilancio!

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, nelle condizioni presenti della Camera riterrebbe fuori di luogo una risposta particolareggiata al brillante discorso pronunciato stamane dall'on. Ferraris Maggiorino, sull'organizzazione del credito agrario.

Si riserva quindi di rispondere con un un articolo sulla *Nuova Antologia* (Si ride — Approvazioni).

FERRARIS MAGGIORINO ringrazia il ministro, augurandosi ch'egli accetterà la sua idea.

(Approvasi il capitolo 73).

CIPELLI considera eccessiva la distribuzione del *Bollettino delle Società per azioni.*

SCHIRATTI si compiace dei miglioramenti introdotti nella compilazione del Bollettino, ma raccomanda che le pubblicazioni si facciano più sollecitamente.

GUERCI avrebbe desiderato che il ministro avesse risposto al discorso dell'on. Maggiorino Ferraris per rimuovere le delusioni ch'esso può suscitare.

Le Casse di risparmio esercitano quasi tutte il credito cambiario: e, se il Governo lo garantisse per due terzi purchè fatto solamente agli agricoltori, crede che il problema sarebbe già risoluto.

(Si approva il capitolo n. 74).

FARINA EMILIO al capitolo n. 75 segnala al ministro molti inconvenienti che si verificano per applicare la legge sugli infortuni del lavoro, e saprattutto quello delle gravose spese derivanti dall'obbligo dell'assicurazione anche per piccolissime indennità. Vorrebbe poi che, in ogni caso, queste assicurazioni fossero esenti da tassa, e che la legge fosse estesa alla navigazione marittima.

GAVAZZI si unisce alle considerazioni dell'on. Farina.

PANSINI rileva anch'esso che la legge sugli infortuni del lavoro ha dato luogo, nella sua applicazione, a molteplici inconvenienti: e richiama il ministro alle promesse da lui fatte, a proposito di quest'argomento, all'on. Colajanni.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, riconosce che la legge non è perfetta; ma crede necessario di lasciarla funzionare ancora qualche tempo, al fine di accertarne bene i difetti e avvisare ai rimedî. Intanto però si studia una riforma del regolamento; e non mancherà di tener conto delle osservazioni mossegli.

(Si approvano i capitoli fino al n. 78).

LAUDISI, al capitolo n. 79, raccomanda al ministro di mettersi d'accordo col suo collega dell'istruzione pubblica per un razionale riordinamento delle scuole commerciali e industriali; e gli raccomanda altresì di crescere nelle scuole medesime l'insegnamento delle lingue moderne.

SERRALUNGA crede insufficiente la somma che si spende per l'insegnamento industriale e professionale, e prega il ministro, per l'anno venturo, di chiedere fondi maggiori. Invoca la fondazione d'una scuola speciale per la importante industria della concia. Segnala poi gli splendidi risultati della scuola professionale di Biella, per la quale chiede un più largo concorso dello Stato.

Presentazione di una relazione.

TIEPOLO presenta la relazione sul disegno di legge per la conservazione della laguna di Venezia.

Seguita la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

FULCI NICOLO' rileva che molte scuole industriali avevano fondato il loro bilancio sulla base del concorso governativo. Cita ad esempio quella di Messina, che ha dato ottimi frutti e che non potrà concorrere all'esposizione di Parigi per mancanza di fondi. Chiede perciò, almeno per quest'anno, che il sussidio sia ripristinato (Approvazioni).

DE GIORGIO chiede che, in conformità di ripetute promesse fatte, sia nuovamente accordato il sussidio alla Scuola industriale di Lanciano.

PESCETTI invoca l'istituzione d'una scuola per l'industria della concia delle pelli che è antichissima in Italia e che, per mancanza d'insegnamento speciale, non ha potuto profittare dei progressi della scienza.

FARINA EMILIO raccomanda al ministro di concedere un sussidio alla scuola di conceria a Prato.

VISCHI si associa alle osservazioni dell'on. Laudisi per chiedere che siano cresciute di numero, e anche meglio ripartite in Italia le scuole secondarie commerciali, con una razionale trasformazione dell'attuale insegnamento tecnico.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, comincia col rispondere che tutti gli stanziamenti per questo capitolo sono impegnati, e che non potrebbe dare una lira di sussidio a una scuola senza levarla ad un'altra. Perciò, pure riconoscendo le benemerenze delle varie scuole raccomandategli, non potrebbe quest'anno far nulla; ma si riserva d'interessare il suo collega del tesoro affinchè conceda, per l'anno venturo, fondi maggiori.

Cercherà di favorire quanto è possibile l'insegnamento davvero industriale e professionale. Riconosce l'importanza dell'industria della concia, e si propone di studiare il modo per esaudire il desiderio degli onorevoli Serralunga e Pescetti.

(Si approvano i capitoli 79 e 80).

Presentazione di un disegno di legge.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per l'organico degli ispettori scolastici. Domanda che sia inviato all'esame della Giunta del bilancio.

(È approvato).

Seguito della discussione del bilancio dell'agricoltura e commercio.

BARZILAI, al capitolo 81, afferma che, ai danni del commercio vinario italiano, si sono violati i patti del trattato di commercio con l'Austria; e invoca una dichiarazione che sarà fatto rispettare il diritto italiano.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, conferma che il Governo austriaco ha intenzione di crescere il dazio sui vini di Marsala e dice che ciò costituirebbe una violazione del nostro diritto.

(Approvansi i capitoli 81 e 82).

TOZZI al capitolo 83 lamenta la persistente inosservanza della legge sul lavoro dei fanciulli e delle donne, e domanda quali siano in proposito le intenzioni del ministro.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, spera di provvedere a molti inconvenienti con una nuova legge, che promette di presentare intorno a questo argomento.

(Si approvano i capitoli fino all'85)

SCHIRATTI, al capitolo 86, rileva che il servizio dei pesi e misure funziona in modo assai imperfetto, ed invita il ministro a presentare in proposito un disegno di legge analogo a quello che la Camera non potè discutere nel 1894.

COTTAFAVI segnala all'attenzione del ministro le molte vessazioni alle quali sono esposti gli utenti pesi e misure, e soprattutto l'inconveniente che i verificatori non si recano in tutti i Comuni.

Trova poi gravoso il modo come sono stabilite le tasse, ed invoca dal ministro opportuni provvedimenti.

PANSINI raccomanda al ministro che il regolamento sulla verificazione dei pesi e misure sia applicato con maggiore mitezza.

Vorrebbe poi che il ministro presentasse il disegno di legge, da tanto tempo invocato, sul marchio obbligatorio dei metalli preziosi.

VISCHI crede che si avrebbe un notevole miglioramento del servizio dei pesi e misure ed una non grande perdita per l'erario, se lo si affidasse ai Comuni; ciò eliminerebbe l'inconveniente più deplorato, quello dell'obbligo di portare i pesi e le misure alla sede del verificatore, che è fonte di molestissime contravvenzioni.

POZZO MARCO cita alcuni casi di vessazioni nell'applicazione della tassa pesi e misure che sono stati cagione di gravi disordini, ed invoca opportuni provvedimenti.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, prende impegno di provvedere, quando risultassero abusi nell'applicazione della tassa, e di presentare un apposito disegno di legge.

Conviene nella necessità di un disegno di legge sul marchio obbligatorio, ma osserva che la questione è molto controversa, ed ha bisogno di essere diligentemente studiata.

(Si approvano i capitoli dall'86 al 93).

PODESTÀ, al capitolo 94, vorrebbe conoscere se gli industriali possano inviare l'espressione dei loro voti o desiderî alla Commissione incaricata di studiare i trattati di commercio.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, risponde affermativamente.

(Si approvano i capitoli 94 e 95).

BERTESI, al capitolo 96, raccomanda il ministro di voler ristabilire le statistiche agrarie che sono di riconosciuta utilità pratica. Vorrebbe inoltre che si raccogliessero e diffondessero esatte notizie sui varî generi di produzione, e sui redditi dei diversi terreni.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, non crede che le statistiche agrarie siano di molta utilità, data la poca attendibilità dei dati che le formano.

Quanto alle notizie agrarie e commerciali, dichiara che il Ministero cura che siano diffuse colla maggiore larghezza.

(Approvansi i capitoli dal 96 al 114).

SPIRITO BENIAMINO, al capitolo 115, rileva la insufficienza dello stanziamento per gli osservatorî geodinamici.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, terrà conto della raccomandazione.

(Si approva il capitolo 115).

DE NOVELLIS, al capitolo 116, raccomanda al ministro di voler provvedere ad una migliore distribuzione dei vivai dai vitigni nella provincia di Cosenza. Constata che 35 vivai per tutto il Regno sono insufficienti.

CUZZI raccomanda al ministro che si adottino migliori cautele alle frontiere per impedire che l'infezione fillosserica si propaghi mediante l'importazione dei vegetali.

PALA trova inadeguato ai bisogni lo stanziamento per combattere la fillossera. Ciò che ha fatto finora il Governo si può chiamare solo un primo esperimento; bisogna che si istituiscano i vigneti-modello regionali, e soprattutto che si spendano i denari meglio di quel che si siano spesi, ad esempio, nella provincia di Sassari.

D'ALIFE si associa alle raccomandazioni dell'on. De Novellis, per l'impianto di un vivaio di viti americane nella provincia di Cosenza.

MORANDO GIACOMO raccomanda al ministro di voler provvedere perchè gli agenti antifillosserici procedano con maggiori cautele nella distruzione dei vigneti infetti.

GIUNTI segnala al ministro la convenienza di impiantare un vivaio nel circondario di Castrovillari.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, osserva che il fondo è già stato aumentato con una nota di variazioni, e che inoltre vi si sono aggiunte altre somme prese dal fondo dei residui.

Agli onorevoli De Novellis, D'Alife e Giunti risponde che già esistono due vivai nella provincia di Cosenza.

Terrà conto della raccomandazione dell'on. Pala circa un vivaio nel nord della Sardegna, ma si dichiara più propenso a sussidiare le iniziative locali.

Promette poi di studiare quali cautele, secondo i concetti dell'on. Morando, si possano adottare per la distruzione dei vigneti.

NICCOLINI, relatore, crede che la via da noi seguita per combattere la fillossera sia sbagliata, e che occorra far procedere di pari passo la distruzione dei vigneti infetti e la ricostituzione con viti americane.

Rileva che nella Toscana si sono salvati quei vigneti i cui proprietari fin da principio hanno invocato il rimedio eroico della distruzione.

Raccomanda al Governo che si adottino rigorosi provvedimenti per salvare dalla fillossera la provincia di Firenze, e che non si seguano i consigli di coloro che tutto aspettano dalla ricostituzione e nulla dalla distruzione. (Approvazioni).

BIANCHI EMILIO nota come nella provincia di Pisa per la gravità della infezione era inutile il ricorrere alla distruzione che sarebbe stata fonte di miseria infinita. Aggiunge che la distruzione è voluta da quelli che non hanno le vigne infette.

(Approvansi i capitoli dal 116 al 118).

DI SANT'ONOFRIO, al capitolo 120, dopo aver rilevato di quanta importanza siano i Consorzî d'irrigazione in alcune provincie della Sicilia, ricorda che altra volta la Camera, con un ordine del giorno, invitò il Governo a regolare per legge questa materia. Spera che il ministro vorrà studiare la questione, che è di vitalissima importanza per la provincia di Messina.

Raccomanda inoltre che si seguano norme più razionali per la quotizzazione delle terre comunali.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, riconosce l'importanza della questione sollevata dall'on. Di Sant'Onofrio, intorno alla quale esiste un progetto di legge studiato dall'on. Codronchi, commissario regio in Sicilia. Promette di continuare gli studî su questo argomento.

(Si approva il capitolo 120).

MATERI, al capitolo 121, vorrebbe conoscere quali siano gli intendimenti del Governo circa la colonizzazione interna, specialmente per ciò che concerne la Basilicata.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, per la colonizzazione interna si rimette alle dichiarazioni da lui già fatte. Terrà poi conto delle raccomandazioni dell'on. Materi.

(Si approvano i capitoli dal 121 al 133 ed ultimo).

NICCOLINI, relatore, dopo aver ringraziato gli oratori e l'on. ministro dell'agricoltura e commercio, che hanno avuto elogi per la sua relazione, raccomanda al ministro stesso di volere nel prossimo bilancio essere più generoso negli stanziamenti (Bene!).

(Approvasi il riassunto della spesa e l'articolo unico del disegno di legge).

Votazione segreta.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Aggio — Agnini — Albertoni — Alessio — Aliberti — Angiolini — Anzani — Arnaboldi.

Bacci — Barzilai — Basotti — Bastogi — Beduschi — Bertarelli — Bertesi — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonacci — Bonacossa — Bonin — Bracci — Branca — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano.

Calderoni — Caldesi — Calissano — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvanese — Cambray-Digny — Capaldo — Carmine — Casalini — Casciani — Cavagnari — Cavalli — Celli — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Cipelli — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Colarusso — Colonna Luciano — Compagna — Compans — Cornalba — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cuzzi.

D'Alife — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Bernardis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — De Luca — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nobili — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Fabri — Facheris — Falconi — Fallotti — Farina Emilio — Farinet — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò.

Gattorno — Gavazzi — Ghigi — Ghillini — Giolitti — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Goja — Greppi — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lagasi — Lampiasi — Laudisi — Leone — Lojodice — Lucchini Luigi — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mancini — Manna — Marescalchi-Gravina — Mascia — Massimini — Materi — — Meardi — Medici — Monafoglio — Merello — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Miniscalchi — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti.

Nasi — Niccolini — Nofri.

Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Palumbo — Pansini — Papa — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pavia — Penna — Pennati — Pesetti — Picardi — Piccolo-Cupani — Piola — Piovene — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini.

Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rospigliosi — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda.

Sacchi — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaglione — Schiratti — Sella — Sichel — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Sola — Sonnino — Sormani — Soulier — Spirito Beniamino — Squitti — Suardi Gianforte.

Talamo — Tarantini — Tassi — Tecchio — Tiepolo — Tinozzi — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Tozzi — Tripepi.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Vendramini — Veroneso — Vianello — Vienna — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Ambrosoli — Amore — Arcoleo — Arlotta.

Baragiola — Barracco — Bertetti.

Callaini — Campi — Capoduro — Castelbarco-Albani — Celotti — Chiesa — Coffari — Colombo-Quattrofrati — Corsi.

D'Andrea — De Donno — De Gaglia — De Prisco — De Riseis Luigi — Di Cammarata — D'Ippolito — Donadio.

Fani — Fasce — Fede — Frola — Fulci Ludovico.

Gaetani — Gianturco — Grassi-Pasini — Grippo — Grossi.

Leonetti — Lovito.

Macola — Mariotti — Matteucci — Melli.

Oliva — Orlando.

Palberti — Panzacchi — Pastore — Poggi — Pugliese — Pullè.

Ricci Paolo — Ridolfi.

Tasca-Lanza — Testa — Testasecca — Toaldi — Torrigiani — Turbiglio.

Sono ammalati:

Aprile.

Berio — Bertoldi — Bombrini — Bonfigli — Bovio.

Cagnola — Calvi — Chiaradia — Costa Alessandro — Crespi.

Di Frasso-Dentice.

Farina Nicola — Ferraris Napoleone — Freschi.

Gianolio.

Lazzaro — Lo Re — Lugli.

Marcora — Molmenti.

Pinchia.

Radice — Rota.

Suardo Alessio.

Assenti per ufficio pubblico:

Afan de Rivera.

Conti — Credaro.

Lucca.

Morpurgo.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione del bilancio di agricoltura e commercio.

Votanti	227
Favorevoli	169
Contrari	58

Notizie sulla salute del deputato Bovio

PRESIDENTE comunica che il prefetto di Napoli annuncia che le condizioni del deputato Bovio sono soddisfacenti (Benissimo!).

Proroga dei lavori parlamentari.

SPIRITO BENIAMINO propone che la Camera prenda stasera le sue vacanze fino al 31 gennaio.

PRINETTI esorta la Presidenza a sollecitare i lavori della nuova aula provvisoria.

PRESIDENTE, assicura che la nuova aula sarà compiuta nel più breve tempo possibile.

(La proposta dell'on. Spirito è approvata).

Sorteggio di una Commissione per esprimere gli augurî della Camera alle Loro Maestà pel Capo d'anno.

PRESIDENTE procede al sorteggio di nove deputati, che colla Presidenza dovranno recarsi ad esprimere alle Loro Maestà gli augurî per la ricorrenza del Capo d'anno. Sono sorteggiati gli onorevoli De Riseis Luigi, Castoldi, Weil-Weis, Maury, Chimirri, Cornalba, Curioni, Pizzorno e Lazzaro.

Voto di plauso al Presidente.

NICCOLINI, sicuro d'interpretare il pensiero di tutta la Camera, rivolge un caldo ringraziamento al presidente pel modo imparziale come ha diretto i lavori dell'assemblea, e gli esprime vivissimi augurî per la ricorrenza del Capo d'anno (Vivi applausi).

PRESIDENTE commosso di questa dimostrazione, ringrazia vivamente l'on. Niccolini e la Camera, ricambiando i migliori augurî a tutti i colleghi (Applausi). Rivolgendo poi il pensiero ai colleghi infermi, augura che essi possano, alla ripresa dei lavori, trovarsi, pienamente ristabiliti, in mezzo ai loro colleghi (Benissimo! — Vivi applausi).

Interrogazioni e interpellanze.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno, dei lavori pubblici e delle finanze sui provvedimenti presi in favore del Comune di Caposele, dove, dopo l'ultima alluvione, il paese è quasi tutto crollato e la popolazione è sulle vie.

« De Luca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori

pubblici per sapere quali provvedimenti intenda di prendere, sia per coprire la stazione ferroviaria di Lucca, sia per aumentare i binari e i piani caricatori della medesima, lavori resi necessari per l'aumento del traffico verificatosi specialmente dopo l'apertura dei tronchi ferroviari Lucca-Viareggio e Lucca-Bagni di Lucca.

« Luporini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo sui suoi intendimenti circa la necessità di regolare con legge le ore di lavoro del personale del servizio attivo delle ferrovie, in vista delle vigenti disposizioni legislative in proposito, e quale principio della applicazione della giornata legale di lavoro.

« Nofri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere se vi è conflitto fra il Governo e le Compagnie esercenti le grandi Reti ferroviarie circa le conclusioni e le proposte della Regia Commissione d'inchiesta sui rapporti fra quelle ferrovie ed il proprio parsonale, e, nel caso affermativo, a quale punto si trovi la relativa soluzione, che da più di un anno oramai è attesa dagli interessati e dalla regolarità del servizio ferroviario.

« Nofri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio se non creda necessario l'aumento del personale dell'ufficio minerario in Caltanissetta, personale deficiente in rapporto allo sviluppo sempre crescente dell'industria mineraria.

« Di Scalea ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla vietata affissione del manifesto degli studenti di Roma per un Congresso universitario anticlericale.

« Socci ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sui sequestri sistematici ingiustificati del giornale *Il Cigno* di Jesi.

« Agnini, Costa Andrea, Bertesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere come concilia le parole del ministro della guerra e del sottosegretario per la grazia e giustizia colle informazioni ricevute stasera che l'istruzione del nuovo processo è affidata ai medesimi magistrati che lo istruirono ieri.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, intorno all'azione del Governo in Sicilia, dopo le resultanze del processo Notarbartolo.

« Angelo Majorana »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sui provvedimenti che creda di adottare in riguardo all'ordinamento della polizia in Sicilia.

« Di Scalea ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'interno circa i criteri adottati e che intende adottare per la promozione dei segretari dell'Amministrazione provinciale o centrale a consigliere di prefettura, tenuto conto degl' inconvenienti verificatisi in prove recenti di Regolamenti con troppa frequenza modificati, senza il dovuto riguardo all'anzianità ed ai buoni servizi prestati.

« Pozzo Marco, Calissano, Pozzi Domenico, Biscaretti, Cottafavi, Serralunga, Sella, Fracassi, E. Bianchi, E. Farina ».

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, assicura che saranno presi tutti i necessari provvedimenti a favore del Comune di Caposele, pel quale lo ha interrogato l'on. De Luca.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, cercherà di prendere tutti i possibili provvedimenti a favore degli abitanti del Comune di Caposele, gravemente danneggiato dalla recente alluvione.

DE LUCA ringrazia, facendo notare la gravità del disastro e le deplorevoli condizioni di quella popolazione.

DE FELICE-GIUFFRIDA spera il ministro guardasigilli risponda subito alla sua interrogazione; perchè, contrariamente all' affermazione dello stesso guardasigilli e del sottosegretario di Stato per la giustizia, risulterebbe che i magistrati, che oggi istruiscono il processo per l'assassinio Notarbartolo, sono quelli stessi, che lo istruirono in passato, coi risultati che tutti conoscono.

BONASI, ministro di grazia e giustizia, non risponde.

Non ammette che possa venirsi alla Camera a discutere della composizione dei collegi giudicanti (Benissimo! — Proteste del deputato De Felice-Giuffrida).

PRESIDENTE annuncia che i deputati Caldesi e Giovanelli hanno presentato una proposta di legge.

CALDESI dichiara che tale proposta di legge tende ad assicurare ai veterani l'assegno di lire cento, loro promesso per legge. Si augura che il Ministero vorrà farsi esso stesso iniziatore di una proposta in questo senso.

Sarà questo il miglior modo di salutare il nuovo anno (Benissimo!).

La seduta termina alle 18.50.

NOTIZIE PARLAMENTARI

L'on. Rizzetti è stato nominato relatore per lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1900-901 (108).

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 16, la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti per le finanze comunali » (98);

alle ore 17, la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Proroga della legge 8 luglio 1888, che autorizza la Cassa dei depositi e prestiti a concedere ai Comuni del Regno mutui per provvedere alla costruzione, all'ampliamento ed ai restauri degli edifici scolastici » (62).

Pel Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1898-99 (104), in luogo dell'on. Zeppa, che declinò l'incarico, fu eletto relatore l'on. Guicciardini.

Sono stati inoltre nominati i seguenti relatori:

L'on. Marazzi per lo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1900-901 (115);

L'on. Franchetti per lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per il medesimo esercizio (116).

DIARIO ESTERO

Il *Journal de St. Petersbourg* pubblica, ed i giornali francesi riproducono, il resoconto di un'intervista che ebbe il Ministro degli Affari Esteri di Francia, signor Delcassé, con un giornalista russo, corrispondente del giornale in parola. Il corrispondente chiese al sig. Delcassé se riteneva probabile una guerra tra la Francia e l'Inghilterra, mostrando di considerare il Ministro come anglofobo.

« — Anglofobo! Sono semplicemente francese – disse il Ministro, e così proseguì: « Ammettendo l'ipotesi, cui non credo, che, dopo l'affare del Transwaal, l'Inghilterra si volti contro la Francia, gl'Inglesi troverebbero pane per i loro denti. Le nostre colonie sono più che custodite. Quanto al Marocco, benchè noi siamo amici della Spagna, non permetteremmo che lo si toccasse. E poi vi sono altri, che, pur rimanendo dietro le quinte, fanno buona guardia.

« Gl'Inglesi sanno che noi non abbiamo interesse a muovere loro la guerra e che desideriamo dar valore alle colonie che possediamo già, non ingrandirle.

« In previsione di una possibile coalizione formidabile delle

flotte europee, l'Inghilterra potrebbe desiderare la guerra per distruggere la nostra flotta prima che essa si rinforzi maggiormente; però, noi non le daremo mai tale pretesto. Inoltre esiste una solidarietà fra tutti gli Stati d'Europa perchè, distrutta la nostra flotta, l'Inghilterra più facilmente distruggerebbe le altre; e, per ricostruirle, occorrerebbe un un quarto di secolo.

« Anche se lo spirito di solidarietà fra le Potenze non esistesse, e noi non potessimo fare uscire la nostra flotta, la rinchiuderemmo. Che cosa farebbe allora l'Inghilterra, visto che una guerra terrestre le è impossibile? »

Il *Figaro* approva queste dichiarazioni, concludendo: « Nè minaccie, nè esaltazione: ecco la formula politica del signor Delcassé, che riunirà, naturalmente, la immensa maggioranza dei Francesi ».

***

Il signor Asquith pronunciò un discorso al *Wellington Quai*, a Londra. Egli disse che non bisogna esagerare la gravità degli insuccessi subìti finora dagli Inglesi in Africa.

« Il cómpito spettante, attualmente, all'Inghilterra, proseguì il signor Asquith, è difficile, però il Governo farà il suo dovere e non indietreggerà dinanzi ad alcun sacrificio per dare all'esercito quella superiorità e quella potenzialità che sono necessarie per conseguire la vittoria finale.

« Dopo terminata la guerra, sarà necessario modificare la politica nell'Africa meridionale e prendere provvedimenti tali da preservarci per sempre da pericoli simili a quelli che minacciano oggigiorno l'Inghilterra. L'avvenire dell'Africa meridionale dipende dalla possibilità di trovare un *modus vivendi* politico tra le due razze europee che, in quei territorî, vivono una accanto all'altra. »

***

Un telegramma dell'*Indépendence belge*, da Londra, annunzia correr voce in quei circoli che il Presidente del Transwaal, sig. Krüger, con la mediazione del Gabinetto degli *Afrikänders* del Capo, abbia fatto dei passi per ottenere la sospensione delle ostilità e la conclusione di un trattato di pace.

***

Il signor Silvela, Presidente del Consiglio dei ministri, ha dichiarato solennemente alla Camera spagnuola che la voce di un'alleanza tra la Russia e la Spagna, basata sulla cessione di Ceuta, è assolutamente priva di fondamento. « Nè ora, nè mai, disse il primo ministro, la Spagna cederà, per nessuna ragione, uno qualunque dei suoi possedimenti africani. »

***

Telegrafano da Madrid, 18 dicembre, che la situazione parlamentare è peggiorata, essendo divenuto quasi impossibile un accordo tra il Gabinetto e gli ostruzionisti per l'approvazione del bilancio entro il 31 corrente.

***

I giornali americani pubblicano il testo della Convenzione tedesco-americana, concernente le isole di Samoa, stipulata il 2 corr.; contemporaneamente pubblicano un estratto della Convenzione del 7 novembre, stipulata fra le tre Potenze interessate, relativamente alla decisione arbitramentale sulle pretese di indennizzo per danni sofferti durante i torbidi samoani.

Secondo questa Convenzione si pregherebbe il Re di Svezia di assumere l'ufficio d'arbitro.

***

L'*Agenzia Wolff*, di Berlino, ha da Apia:

« I più ragguardevoli capi degli indigeni espressero al rappresentante tedesco i loro ringraziamenti per la soluzione soddisfacente della questione samoana da parte delle tre Potenze interessate. Essi garantirono in forma solenne che le popolazioni dei loro distretti osserveranno un contegno pacifico ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è stato convocato per domani sera, in seduta pubblica, alle ore 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Elezione del sindaco.

— Elezione della Giunta municipale.

— Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa d'urgenza per svincoli di depositi di garanzia per appalti comunali.

— Esercizio provvisorio a tutto il mese di gennaio p. v., secondo il progetto di bilancio preventivo 1900.

— Appalto a licitazione privata pei lavori di legatura di libri, registri, bollettari, ecc.

— Proposta del signor consigliere Staderini circa la nuova istituzione della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Industria nazionale. — Ieri a Milano fu costituita, sotto gli auspicî della Banca Commerciale Italiana, la Società Italiana « Ernesto Breda » per costruzioni meccaniche, col capitale di otto milioni di lire, con sede in Milano.

La nuova Società continuerà la fabbrica delle locomotive e macchine esercita finora da Ernesto Breda, il quale rimane alla testa della Società, quale amministratore delegato.

A Presidente del Consiglio d'amministrazione venne nominato Joel, direttore della Banca Commerciale Italiana.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

STERKSTROOM, 14. — Il generale Gatacre ha emanato un proclama, col quale vieta a chicchessia di circolare, senza autorizzazione, nel Distretto, sotto pena di arresto.

VIENNA, 19. — Braun, capo della Cancelleria del Gabinetto dell'Imperatore e consigliere di Stato, fu collocato a riposo. L'Imperatore gli ha donato i brillanti per la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo.

Il Ministro austro-ungarico a Belgrado, Schiessl, è designato come suo successore.

A mezzogiorno si tenne un Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'Imperatore.

LONDRA, 19. — Il *Daily Mail* annunzia con riserva che il generale Redwers Buller traversò il fiume Tugela dopo un vivo combattimento coi Boeri, e che le comunicazioni col generale Lord Methuen furono tagliate.

Il Ministro della guerra si rifiuta di confermare o di smentire tali notizie.

PARIGI, 19 — *Alta Corte di Giustizia.* — Continua l'audizione dei testimoni a discarico di Guérin, fra straordinario tumulto.

Un avvocato annunzia che Marcel Habert si è testè presentato alla Cancelleria e rileva che l'immunità parlamentare rende impossibile il suo arresto.

Il Presidente Fallières dichiara che il deputato Habert sarà udito.

— Vari testi a favore di Guérin, affermano che questi non si rese colpevole di tentativo di assassinio.

I provveditori di viveri di Guérin affermano che un agente di polizia tirò contro di essi ed uno mostra una ferita riportata ad una mano.

Gli avvocati difensori, rilevando l'assenza di alcuni giudici, presentano conclusioni chiedendone la discussione immediata. (Tumulto).

Il Presidente Fallières si rifiuta di accogliere la domanda della difesa.

I difensori protestano e dichiarano che non interrogheranno più i testimoni.

Il Presidente Fallières procede egli stesso all'interrogatorio dei testimoni.

La difesa svolge poscia le sue conclusioni tendenti ad escludere dall'Alta Corte alcuni giudici assenti.

L'udienza pubblica è tolta.

La Corte si aduna poscia in seduta segreta e respinge, senza discussione, per alzata e seduta, le conclusioni della difesa.

BERLINO, 19. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara infondate le notizie sparse da alcuni giornali che l'Imperatore Guglielmo abbia intenzione di recarsi a Roma e incontrarsi colla Regina Vittoria a San Remo nella primavera prossima.

VIENNA, 19. — Dopo l'odierno Consiglio dei Ministri, l'Imperatore ha ricevuto il Presidente del Consiglio, conte Clary, in udienza speciale.

La situazione è considerata momentaneamente come immutata.

ALICANTE, 19 — Stante la nebbia, alle ore 1 ant. vi fu un urto fra il transatlantico italiano *Perseo*, proveniente dall'America del Sud e diretto a Genova, ed il vapore francese *Meuse*, diretto a Marsiglia, Gibilterra e Tangeri.

In seguito all'urto, si sviluppò un incendio a bordo del *Meuse* che è sommerso.

La nave spagnuola *America*, salvò l'equipaggio del *Meuse*.

Il *Perseo* subì gravi avarie.

Non vi fu nessuna disgrazia personale.

LONDRA, 20. — Un dispaccio del generale White, proveniente da Ladysmith, annunzia che vi furono 76 casi di enterite e dissenteria.

LONDRA, 20. — La *London and Northern Bank* ha sospeso i pagamenti.

Il Ministero della guerra ha ordinato di organizzare, mediante la *Yomanry* e borghesi, un Corpo di fanteria montata colla denominazione di *Yomanry Imperial*.

La settima divisione si comporrà di 10,365 uomini.

APIA, 20. — Il Console tedesco ha proclamato l'annessione delle isole Samoa.

Gli Indigeni hanno scelto a loro Re Mataafa, ed hanno espulso i partigiani di Malietoa.

Un conflitto sembra imminente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 19 dicembre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	761,6
Umidità relativa a mezzodì	71.
Vento a mezzodì	N debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 11°,1. Minimo 2°,9.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 19 dicembre 1899.

In Europa pressione elevata a Mosca 795; bassa sull'Irlanda a 757.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato ovunque, fino a 6 mm. in Lombardia; nebbie sulla Valle Padana e sul versante Adriatico; qualche pioggiarella, qualche temporale in Sardegna.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto, qualche nevicata; mare mosso od agitato sulle coste della Sardegna.

Barometro: 760 Sardegna; 764 Livorno, Palermo; 767 Genova, Roma, Napoli, Brindisi; 770 Torino, Milano, Venezia.

Probabilità: venti forti intorno a levante; cielo nuvoloso o coperto con pioggie o nevicate; mare Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 19 dicembre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	3/4 coperto	calmo	8 4	5 0
Massa e Carrara	3/4 coperto	calmo	12 6	5 1
Cuneo	coperto	—	5 3	— 1 8
Torino	coperto	—	4 3	1 8
Alessandria	—	—	—	—
Novara	nebbioso	—	6 2	2 0
Domodossola	coperto	—	5 8	1 5
Pavia	nebbioso	—	4 0	— 0 9
Milano	3/4 coperto	—	6 0	1 8
Sondrio	1/4 coperto	—	4 8	0 8
Bergamo	caligine	—	5 0	1 7
Brescia	caligine	—	4 8	— 0 5
Cremona	nebbioso	—	3 8	0 3
Mantova	coperto	—	4 4	0 4
Verona	—	—	—	—
Belluno	3/4 coperto	—	2 1	— 3 0
Udine	sereno	—	6 6	1 8
Treviso	1/2 coperto	—	6 1	1 2
Venezia	3/4 coperto	calmo	5 7	2 4
Padova	1/2 coperto	—	4 9	0 9
Rovigo	coperto	—	2 0	— 1 0
Piacenza	nebbioso	—	4 1	0 2
Parma	nebbioso	—	4 2	0 0
Reggio nell'Em.	coperto	—	4 8	0 2
Modena	coperto	—	3 6	— 2 1
Ferrara	coperto	—	1 1	— 1 1
Bologna	coperto	—	3 2	0 1
Ravenna	nebbioso	—	4 6	0 6
Forlì	coperto	—	3 4	— 1 0
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	6 5	3 8
Ancona	nebbioso	mosso	7 2	2 9
Urbino	nebbioso	—	3 5	— 0 1
Macerata	nebbioso	—	6 4	2.3
Ascoli Piceno	coperto	—	9 0	2 5
Perugia	3/4 coperto	—	8 0	2 2
Camerino	nebbioso	—	5 1	2 0
Lucca	coperto	—	11 0	2 7
Pisa	coperto	—	11 6	2 1
Livorno	3/4 coperto	calmo	10 3	6 0
Firenze	coperto	—	7 0	1 7
Arezzo	coperto	—	6 4	— 0 8
Siena	coperto	—	7 7	3 4
Grosseto	coperto	—	12 1	4 1
Roma	coperto	—	9 4	2 8
Teramo	coperto	—	9 0	2 9
Chieti	nevica	—	9 3	0 0
Aquila	coperto	—	5 7	— 1 0
Agnone	1/4 coperto	—	8 0	3 0
Foggia	coperto	—	10 9	6 0
Bari	coperto	calmo	12 0	4 0
Lecce	1/2 coperto	—	13 0	6 4
Caserta	1/2 coperto	—	12 0	5 9
Napoli	1/2 coperto	calmo	11 5	7 4
Benevento	coperto	—	9 3	1 9
Avellino	1/4 coperto	—	9 7	5 4
Caggiano	1/4 coperto	—	7 4	2 3
Potenza	1/2 coperto	—	6 5	0 7
Cosenza	1/4 coperto	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	7 0	— 1 2
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	15 4	10 2
Trapani	coperto	calmo	15 6	10 6
Palermo	3/4 coperto	calmo	16 6	5 5
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	16 5	10 0
Caltanissetta	coperto	—	14 0	5 6
Messina	3/4 coperto	mosso	14 6	10 2
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	13 6	9 0
Siracusa	3/4 coperto	agitato	15 2	8 6
Cagliari	coperto	agitato	18 0	13 0
Sassari	coperto	—	13 8	7 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.